

D.

PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUEA E DELLE PREMIALITÀ URBANISTICHE

Premessa

Criteria per garantire la QUEA



Come già precisato nei precedenti capitoli 03, A1 e B1, la QUEA viene perseguita attraverso l'interazione di diversi elaborati del PUG tra cui la presente GUIDA che individua i seguenti criteri e strumenti di valutazione integrata del progetto strettamente interrelati tra loro:

- criteri di inquadramento paesaggistico, urbanistico e ambientale (cfr. capitoli A2 e B2);
- un set di Requisiti (RP) e Indicatori Prestazionali (IP) finalizzati alla definizione di prestazioni da garantire per ciascuna Componente Paesaggistica (CP) e Insediativa (CI) (cfr. capitoli 03 e D1.1) - ai sensi degli Artt. 21 e 34 della LR 24/2017 - ritenute essenziali dal PUG al fine di delineare un bilancio prestazionale dei progetti;
- schede di indirizzo progettuale, direttive verbo-visive, soluzioni esemplificative e abachi relativi alle CP e CI (cfr. capitoli A3 e B3) in grado di orientare il progetto verso prestazioni di Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (QUEA) 'misurabili' e valutabili.

Il set di RP e IP selezionati per ciascuna CP e CI svolge una duplice funzione:

- definisce una check-list indispensabile per il controllo delle prestazioni minime della QUEA nei progetti di tutte le CP e CI (cfr. successivo cap. D1.1);
- contribuisce alla definizione di un 'bilancio prestazionale' complessivo del progetto finalizzato alla valutazione ponderale necessaria per il riconoscimento di premialità urbanistiche per alcune CP e CI (cfr. Art. 52 della DISCIPLINA e successivi capitoli D1.2, D1.3 e D1.4).

Assieme alla definizione dei livelli minimi prestazionali per tutte le CP e CI, nel successivo capitolo D1 viene definita la procedura relativa

al 'bilancio prestazionale' suddetto con riferimento alle CP e CI che possono beneficiare di specifiche premialità urbanistiche a fronte di incrementi misurabili delle prestazioni di QUEA sia negli interventi diretti sia in quelli indiretti.

In particolare:

- nel cap. D1 si individuano le definizioni e i contenuti dei Requisiti (RP) e degli Indicatori (IP) Prestazionali, i rapporti tra tipologie di trasformazione edilizia e urbanistica e relative premialità, i criteri di calcolo delle prestazioni di QUEA e delle premialità urbanistiche per gli interventi di QE e RU, i criteri di formazione della capacità edificatoria e i relativi Requisiti Prestazionali negli interventi indiretti di AU/SU.
- nel cap. D2 sono definiti i contenuti e le procedure della Valsat da attivare nel tempo, sia per un monitoraggio periodico degli obiettivi strategici progressivamente raggiunti, sia per il governo degli Accordi Operativi (AO) e dei Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica (PAIP).

D1

**Prestazioni di QUEA, premialità urbanistiche e
diritti edificatori degli interventi diretti e indiretti**

D1.1 Requisiti Prestazionali di riferimento per le Componenti Paesaggistiche e Insediative

Come precisato nell'Art. 52 della DISCIPLINA e richiamato nella Premessa al presente Capitolo, il PUG individua, ai sensi dell'Art. 8 della LR 24/2017, un set di Requisiti Prestazionali (RP) e di relativi Indicatori (IP) misurabili di Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale che strutturano il processo di progettazione, attuazione, valutazione e gestione degli interventi di salvaguardia, rigenerazione e valorizzazione delle Componenti Paesaggistiche (CP) e Insediative (CI), definendo i Livelli prestazionali minimi obbligatori e l'incremento di tali Livelli a cui far corrispondere le specifiche premialità urbanistiche definite nel successivo Cap. D1.2.

Ai fini della formulazione della check-list degli RP per ciascuna CP e CI di cui si è detto in Premessa e del calcolo del 'bilancio prestazionale' di cui ai successivi capitoli D1.3 e D1.4, si riportano di seguito le descrizioni degli RP e dei relativi IP 'misurabili' attraverso parametri quantitativi e/o qualitativo-descrittivi, comprensive della loro definizione, del parametro, del metodo di calcolo e del Livello prestazionale "Sufficiente" obbligatorio.

Per ciascuna Componente Paesaggistica (CP) e Insediativa (CI) è definito un set di Requisiti e Indicatori Prestazionali (RP e IP) differenziato e calibrato in virtù delle Azioni Progettuali (AP) previste dal PUG per la singola CP o CI. Tali RP e IP definiscono il Livello prestazionale minimo obbligatorio ("Sufficiente") da garantire per tutte le CP e CI, a cui far riferimento per gli incrementi prestazionali collegati alle

premierità urbanistiche, laddove riconosciute, negli interventi diretti e indiretti.

La selezione degli RP fa riferimento ai seguenti criteri:

- un **assortimento ampio ma quantitativamente gestibile di RP** capace di interpretare la necessaria complessità della QUEA nelle sue diverse declinazioni;
- un criterio di scelta delle prestazioni, chiaramente riconducibile alle **ricadute urbane ed ecologico-ambientali sulla città e sul territorio** anche laddove attinenti alla scala dell'edificio e della relativa area pertinente, escludendo quindi prestazioni strettamente circoscritte alla scala edilizia;
- la riconducibilità ad **alcune grandi famiglie** che esprimono i principali campi della QUEA individuati:
 - Acque
 - Suoli e coperture vegetali
 - Aria e microclima
 - Paesaggio
 - Energia
 - Usi del patrimonio edilizio
 - Mobilità e accessibilità
 - Welfare e dotazioni territoriali
- la **pertinenza e la rappresentatività degli RP e degli IP selezionati per misurare**, non solo il Livello prestazionale minimo obbligatorio ("Sufficiente") da garantire, ma anche le **escursioni di qualità prestazionale** per alcuni di essi in relazione ad alcune CI, ai fini del riconoscimento delle premialità urbanistiche.

L'applicazione degli RP deve rispettare, oltre a quanto specificato nell'Art. 52 della DISCIPLINA, anche le seguenti regole:

- In caso di sovrapposizione di più CP o CI, gli RP si attivano con riferimento a tutte le CP o CI sovrapposte.
- All'individuazione del set di RP relativi alla specifica CP o CI da rispettare obbligatoriamente con il livello minimo "Sufficiente" si aggiunge sempre il rispetto dei requisiti prestazionali della CP10, non cartografata e trasversale a tutte le CI
- Negli interventi a RU e AO/PAIP, le aree individuate in fase di progetto relative a verde di cui al DI 1444/1968, strade e parcheggi, devono rispettare gli RP previsti per le CP08 e CP09.
- Tutti gli RP vanno sempre applicati all'intera SC di progetto, inclusa quindi quella derivante dalle premialità.

Il set circoscritto e selettivo di Requisiti (RP) e Indicatori (IP) Prestazionali associato a ciascuna CP e CI, è definito nelle Tabelle 1 e 2 di seguito riportate. Nella Tabella 3 il rapporto tra gli RP, gli IP e le CP e CI viene invece esplicitato a partire dagli RP.

Tabella 1 - Componenti Paesaggistiche delle Ivb, Azioni Progettuali e Requisiti Prestazionali di riferimento

SIGLA CP	COMPONENTE PAESAGGISTICA	AZIONI PROGETTUALI (AP) DI RIFERIMENTO (cfr. Disciplina, Titolo II)	REQUISITI PRESTAZIONALI (RP) DI RIFERIMENTO *															
			RP01	RP02	RP03	RP04	RP05	RP06	RP08	RP09	RP10	RP15	RP16	RP17	RP18	RP19	RP20	
CP01	Arenili e sistemi dunali	OS1/LS1/AP1, OS4/LS2/AP5, OS4/LS3/AP5				a + b												
CP02	Zone umide, piallasse e specchi d'acqua	OS1/LS1/AP2, OS3/LS2/AP5, OS4/LS2/AP5, OS4/LS3/AP5		b		a + b												
CP03	Pinete e altre aree boscate e arbustive	OS1/LS1/AP3, OS4/LS2/AP5, OS4/LS4/AP3		b		a + b												
CP04	Reticolo idrografico	OS1/LS1/AP4, OS1/LS3/AP3, OS1/LS6/AP1-AP2-AP3-AP4, OS2/LS2/AP3, OS4/LS2/AP5		b		a + b												
CP05	Porto-canale Candiano	OS1/LS3/AP3, OS3/LS1/AP1, OS3/LS2/AP1-AP2-AP4-AP5, OS4/LS3/AP4, OS5/LS1/AP5		b														
CP06	Aree agricole	OS1/LS4/AP7, OS2/LS2/AP1-AP2-AP3-AP4, OS2/LS3/AP1-AP2-AP3-AP4-AP5		b		a + c												
CP07	Corona agro-forestale periurbana	OS1/LS4/AP6, OS2/LS3/AP6, OS5/LS1/AP1-AP4		b		a + c												
CP08	Strade e piazze	OS1/LS3/AP1, OS1/LS4/AP2-AP4, OS1/LS5/AP2, OS3/LS1/AP5-AP6-AP7-AP8, OS3/LS2/AP3-AP5, OS3/LS5/AP1-AP2-AP3-AP4-AP5, OS4/LS3/AP7, OS5/LS1/AP1-AP2-AP3, OS5/LS2/AP4, OS5/LS4/AP4		a														
CP09	Parchi e giardini	OS1/LS3/AP1-LS5/AP2, OS1/LS4/AP1-AP5, OS3/LS2/AP5, OS4/LS3/AP7, OS4/LS4/AP3, OS5/LS1/AP2-AP5		a		a												
CP10	Aree pertinenziali di edifici pubblici e privati	OS1/LS2/AP3, OS1/LS3/AP1-AP2, OS1/LS4/AP3, OS1/LS5/AP2, OS5/LS1/AP2, OS5/LS2/AP4, OS5/LS3/AP2, OS5/LS4/AP4		a **														
CP11	Connessioni eco-paesaggistiche	OS1/LS1/AP5				a												

* Le lettere a, b e c fanno riferimento ai rispettivi Indicatori Prestazionali (IP).

** Per questi RP, i Livelli prestazionali da assumere sono quelli definiti nella CI di cui la CP10 costituisce area pertinenziale (cfr. successiva Tabella 2)

Tabella 2 - Componenti Insediative (tessuti ed edifici), Azioni Progettuali e Requisiti Prestazionali di riferimento

SIGLA CI	COMPONENTE INSEDIATIVA (e sua articolazione)	AZIONI PROGETTUALI (AP) DI RIFERIMENTO (cfr. Disciplina, Titolo II)	REQUISITI PRESTAZIONALI (RP) DI RIFERIMENTO * ** ***																		
			RP02	RP04	RP06	RP07	RP08	RP09	RP10	RP11	RP12	RP13	RP14	RP15	RP16	RP17	RP18	RP19	RP20	RP21	
Città storica (ZTO A)	Tessuti storici (ZTO A1) <i>Area archeologica di Classe (1)</i>	OS1/LS2/AP2, OS2/LS2/AP4, OS4/LS2/AP1-AP3-AP5	b	c																	
	Edifici e complessi di valore monumentale e architettonico (2)	OS1/LS2/AP1-2, OS3/LS2/AP5, OS4/LS2/AP2-AP5, OS4/LS3/AP2, OS4/LS5/AP1, OS5/LS2/AP1-AP4																			
	Edifici e complessi di valore storico artistico e/o architettonico, documentario e/o tipologico (3)	OS1/LS2/AP1-2, OS3/LS2/AP5, OS4/LS2/AP2-AP5, OS4/LS3/AP2-AP3, OS4/LS4/AP1-AP2, OS4/LS5/AP1, OS5/LS2/AP1-AP3-AP4, OS5/LS3/AP3, OS5/LS4/AP1-AP2-AP4	a ⁶																		
	Edifici di recente edificazione e incompatibili con il contesto (4)	OS1/LS2/AP1, OS4/LS3/AP2, OS4/LS4/AP1-AP2, OS4/LS5/AP1-AP3, OS5/LS2/AP3, OS5/LS3/AP1-AP3, OS5/LS4/AP1-AP2-AP4	a																		
CI02	Edifici e complessi architettonici e testimoniali isolati (ZTO A2) <i>Edifici e complessi architettonici (1)</i> <i>Edifici di valore testimoniale (2)</i>	OS1/LS2/AP1-2, OS2/LS1/AP4, OS4/LS2/AP5, OS4/LS4/AP1, OS4/LS5/AP1-AP3, OS5/LS2/AP1-AP2, OS5/LS3/AP1-AP3	a																		
Città dell'espansione moderna e contemporanea (ZTO B)	CI03	Tessuti puntiformi con tipologie edilizie miste (ZTO B1)	a ¹⁺³⁺⁴																		
	CI04	Tessuti con disegno urbanistico unitario (ZTO B2)	a ¹⁺⁴																		
	CI05	Aree ed edifici dismessi e/o interstiziali da riconfigurare (ZTO B3)	a ³⁺⁴⁺⁵																		

* Gli RP relativi a ciascuna CI indicati nella presente Tabella devono essere diversamente utilizzati in relazione alle categorie di intervento ammesse, così come precisato nella Tabella del Cap. D1.2 della presente GUIDA

** Ai Requisiti Prestazionali (RP) di ciascuna Componente Insediativa (CI) vanno sempre aggiunti quelli relativi alla CP10, nei termini indicati nella precedente Tabella 1 per tale CP

*** Le lettere a, b e c fanno riferimento ai rispettivi Indicatori Prestazionali (IP)

¹ Si applicano le premialità di cui alla colonna 1 della Tabella 1 del Cap. D1.3 della presente GUIDA

² Si applicano le premialità di cui alla colonna 2 della Tabella 1 del Cap. D1.3 della presente GUIDA

³ Si applicano le premialità di cui alla colonna 3 della Tabella 1 del Cap. D1.3 della presente GUIDA

⁴ Si applicano le premialità di cui alla colonna 1 della Tabella 1 del Cap. D1.4 della presente GUIDA

⁵ Si applicano le premialità di cui alla colonna 2 della Tabella 1 del Cap. D1.4 della presente GUIDA. Per la CI05 si applicano solo per le aree Ex AGIP di cui all'Art. 60, comma 1, lett. c) della DISCIPLINA

⁶ Limitatamente ai casi individuati nell'Art. 59 della DISCIPLINA del PUG

Tabella 2 - Componenti Insediative (tessuti ed edifici), Azioni Progettuali e Requisiti Prestazionali di riferimento

SIGLA CI	COMPONENTE INSEDIATIVA (e sua articolazione)	AZIONI PROGETTUALI (AP) DI RIFERIMENTO (cfr. Disciplina, Titolo II)	REQUISITI PRESTAZIONALI (RP) DI RIFERIMENTO * ** ***																	
			RP02	RP04	RP06	RP07	RP08	RP09	RP10	RP11	RP12	RP13	RP14	RP15	RP16	RP17	RP18	RP19	RP20	RP21
Città portuale e produttiva (ZTO D)	CI06	Tessuto consolidato produttivo portuale (ZTO D1)	a ²⁺⁵					2+5										5	5	
	CI07	Tessuto consolidato per servizi portuali (ZTO D2)	a ²⁺⁵					2+5										5	5	
	CI08	Tessuto consolidato produttivo (ZTO D3)	a ²⁺⁵					2+5										5	5	
	CI09	Tessuto consolidato terziario (ZTO D4)	a ²⁺⁵					2+5										5	5	
Tessuti ed edifici isolati del territorio rurale (ZTO EI)	CI10	Nuclei residenziali del territorio rurale (ZTO EI1)	a																	b
	CI11	Insediami produttivi, ricettivi e terziari in territorio rurale (ZTO EI2)	a																	
	CI12	Aggregati ed edifici speciali (ZTO EI3) <i>Edifici di valore tipologico-documentario (1)</i> <i>Appoderamenti derivanti dalla riforma fondiaria - ex ERSA (2)</i>	a																	b
Attrezzature, servizi, infrastrutture e impianti (ZTO F)	CI13	Edifici per attrezzature e servizi di livello urbano e territoriale (ZTO F1)	a																	
	CI14	Edifici per attrezzature e servizi di livello locale (ZTO F2)	a																	
	CI15	Impianti del metabolismo urbano (ZTO F3)	a																	
	CI16	Stazioni e tracciati ferroviari (ZTO F4)	a																	

* Gli RP relativi a ciascuna CI indicati nella presente Tabella devono essere diversamente utilizzati in relazione alle categorie di intervento ammesse, così come precisato nella Tabella del Cap. D1.2 della presente GUIDA

** Ai Requisiti Prestazionali (RP) di ciascuna Componente Insediativa (CI) vanno sempre aggiunti quelli relativi alla CP10, nei termini indicati nella precedente Tabella 1 per tale CP

*** Le lettere a, b e c fanno riferimento ai rispettivi Indicatori Prestazionali (IP)

¹ Si applicano le premialità di cui alla colonna 1 della Tabella 1 del Cap. D1.3 della presente GUIDA

² Si applicano le premialità di cui alla colonna 2 della Tabella 1 del Cap. D1.3 della presente GUIDA

³ Si applicano le premialità di cui alla colonna 3 della Tabella 1 del Cap. D1.3 della presente GUIDA

⁴ Si applicano le premialità di cui alla colonna 1 della Tabella 1 del Cap. D1.4 della presente GUIDA

⁵ Si applicano le premialità di cui alla colonna 2 della Tabella 1 del Cap. D1.4 della presente GUIDA. Per la CI05 si applicano solo per le aree Ex AGIP di cui all'Art. 60, comma 1, lett. c) della DISCIPLINA

⁶ Limitatamente ai casi individuati nell'Art. 59 della DISCIPLINA del PUG

Tabella 3 - Requisiti e Indicatori Prestazionali per la QUEA e Componenti Paesaggistiche e Insediative interessate

1/2	COD.	REQUISITO PRESTAZIONALE (RP)	INDICATORE PRESTAZIONALE (IP)	COMPONENTI PAESAGGISTICHE (CP) E INSEDIATIVE (CI) INTERESSATE
ACQUE	RP01	Qualità delle acque	IP01 Grado di riduzione dei macro-descrittori relativi allo stato ecologico delle acque (LIMeco)	CP02, CP04, CP05
	RP02	Qualità del drenaggio urbano e territoriale e adattamento ai fenomeni alluvionali	IP02a Permeabilità del suolo (Ipf)	CP07, CP08, CP09, CP10 (CI01-3*, CI02, CI03-CI05, CI06-CI09, CI10-CI12, CI13-CI14)
IP02b Grado di efficacia delle soluzioni di esondazione controllata			CP02, CP03, CP04, CP05, CP06, CP07, CI01-1	
SUOLI E COPERTURE VEGETALI	RP03	Adattamento e contrasto degli arenili e dei sistemi dunali alle dinamiche del mare	IP03a Incremento di suolo per avanzamento della linea di costa	CP01
			IP03b Incremento della superficie e/o del volume dunale	
	RP04	Biodiversità e connettività eco-paesaggistica	IP04a Edge Density	CP01, CP02, CP03, CP04, CP06, CP07, CP09, CP11
			IP04b Habitat naturali	CP01, CP02, CP03, CP04
			IP04c Densità di siepi e filari	CP06, CP07, CI01-1
	RP05	Adattamento dei sistemi vegetazionali e agro-produttivi al cuneo salino	IP05a Alotolleranza delle specie vegetali	CP02, CP03, CP04, CP06, CP07
			IP05b Soggiacenza della falda superficiale di acqua dolce	
RP06	Sostenibilità ecologica delle produzioni agricole	IP06 Qualità ecosistemica della produzione agricola	CP06, CP07, CI01-1	
RP07	Adattamento del patrimonio storico-architettonico e archeologico ai processi di subsidenza	IP07 Sicurezza e salvaguardia dalle acque delle strutture murarie vulnerabili	CI01, CI02	
ARIA E MICROCLIMA	RP08	Comfort microclimatico degli spazi aperti e qualità dell'aria esterna	IP08 Copertura vegetale e riduzione delle "isole di calore"	CP03, CP05, CP07, CP08, CP09, CP10 (CI01-3*, CI02, CI03-CI05, CI06-CI09, CI10-CI12, CI13-CI16), CP11

* Limitatamente ai casi individuati nell'Art. 59 della DISCIPLINA del PUG

Tabella 3 - Requisiti e Indicatori Prestazionali per la QUEA e Componenti Paesaggistiche e Insediative interessate

2/2	COD.	REQUISITO PRESTAZIONALE	INDICATORE PRESTAZIONALE	COMPONENTI PAESAGGISTICHE (CP) E INSEDIATIVE (CI) INTERESSATE
PAESAGGIO	RP09	Integrazione e contestualizzazione paesaggistica	IP09 Inserimento nel paesaggio di appartenenza	CP05, CP06, CP07, CP08, CP10, CI01-1, CI01-4, CI03-CI05, CI10-CI12, CI13-CI16
	RP10	Valore culturale e identitario	IP10 Capacità di creare o rafforzare il valore culturale e identitario, dal punto di vista spaziale, ambientale e funzionale	CP01, CP02, CP03, CP04, CP05, CP06, CP07, CP08, CP09, CP10, CP11, CI01, CI02, CI03-CI05, CI12, CI13, CI14, CI16
	RP11	Qualità architettonica e urbana	IP11 Qualità dell'interpretazione formale, spaziale, ambientale, tecnologica, costruttiva e tipo-morfologica	CI01, CI02, CI03-CI05, CI10-CI12, CI13-CI16
ENERGIA	RP12	Sostenibilità energetica per la decarbonizzazione	IP12 Copertura da fonti rinnovabili per la fornitura di energia termica ed elettrica	CI01-2-3-4, CI02, CI03-CI05, CI06-CI09, CI10-12, CI13-CI14, CI16
USI DEL PATRIMONIO EDILIZIO	RP13	Multifunzionalità e multiscalarità delle centralità urbane e territoriali	IP13 Qualificazione e integrazione di mix funzionali innovativi	CI01-2, CI01-4, CI02, CI03-CI05, CI10, CI12
	RP14	Multifunzionalità alla scala edilizia	IP14 Qualificazione funzionale dei tessuti edilizi	CI01-3, CI01-4, CI02, CI03-CI05
MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ	RP15	Fruibilità pubblica sostenibile	IP15 "Capacità di carico" degli spazi aperti	CP01, CP02, CP03, CP04, CP05, CP08, CP09, CP11, CI01, CI13, CI14, CI16
	RP16	Adattamento paesaggistico e funzionale degli spazi aperti alle domande di mobilità sostenibile	IP16 Riequilibrio modale paesaggisticamente orientato	CP04, CP05, CP07, CP08, CP09, CI01-1, CI16
	RP17	Continuità e connettività funzionale ed eco-paesaggistica delle reti di mobilità sostenibile	IP17 Efficacia qualitativo-funzionale dei nuovi tracciati ciclo-pedonali	CP07, CP08, CP09, CP11, CI01-1
	RP18	Accessibilità integrata alle attrezzature e ai servizi pubblici e di uso pubblico	IP18 Grado di accessibilità di attrezzature e servizi di prossimità	CP08, CP09, CI13-CI16
WELFARE E DOTAZIONI TERRITORIALI	RP19	Consolidamento della rete di parchi urbani e territoriali	IP19 Dotazione aggiuntiva di parchi pubblici urbani e territoriali	CP09, CI03-CI05, CI06-CI09, CI01-1
	RP20	Consolidamento della rete di parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità	IP20 Dotazione aggiuntiva di verde di prossimità	CP09, CI03-CI05
	RP21	Capacità di risposta alle domande abitative delle fasce sociali fragili	IP21a Offerta abitativa minima per la domanda sociale	CI03-CI05
			IP21b Accessibilità al patrimonio edilizio residenziale	CI03-CI05, CI10, CI12

ACQUE

RP01 - QUALITÀ DELLE ACQUE

Esprime la capacità del progetto di contribuire, assieme ad una molteplicità di azioni concorrenti esterne all'ambito d'intervento del progetto stesso, al contenimento dei fattori d'inquinamento delle acque superficiali entro i limiti di legge.

La rispondenza all'RP01 viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale:

IP01 - Grado di riduzione dei macro-descrittori relativi allo stato ecologico delle acque (LIMeco)

DEFINIZIONE

Misura il grado di riduzione dell'inquinamento delle acque sottoposte a specifici processi di disinquinamento, tra il valore di ingresso agli impianti di trattamento previsti dal progetto e quello in uscita dagli stessi.

PARAMETRO

Il LIMeco è un indice sintetico per la determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici in funzione dei nutrienti e della quantità di ossigeno necessaria a garantire la sopravvivenza delle comunità biologiche acquatiche.

Il LIMeco prevede la misurazione dei seguenti macrodescrittori:

- Ossigeno disciolto, espresso come percentuale di saturazione;
- Nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale).

Parametro		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.)	Soglia di concentrazione	≤ 10	≤ 20	≤ 40	≤ 80	> 80
N-NH ₄ (N mg/L)		< 0,03	≤ 0,06	≤ 0,12	≤ 0,24	> 0,24
N-NO ₃ (N mg/L)		< 0,6	≤ 1,2	≤ 2,4	≤ 4,8	≤ 4,8
Fosforo totale (P µg/L)		< 50	≤ 100	≤ 200	≤ 400	> 400
Punteggio da attribuire per ogni parametro analizzato		1	0.5	0.25	0.125	0

Soglie per l'assegnazione dei punteggi ai singoli parametri per ottenere il punteggio LIMeco (tab. 4.1.2/a, all. 1, DM 56/2010)

METODO DI CALCOLO

Per le acque interessate dal progetto va calcolato un punteggio pari alla media dei punteggi attribuiti ai citati macrodescrittori; l'attribuzione del punteggio si basa sul confronto tra la concentrazione osservata prima dell'immissione nell'impianto di trattamento proposto dal progetto e quella in uscita, con riferimento ai valori soglia imposti dalla normativa (D. Lgs. 152/2006). Il risultato ottenuto dall'applicazione dell'indice LIMeco permette di classificare le acque in uscita rispetto ad una scala di qualità (vedi figura).

LIVELLO SUFFICIENTE

LIMeco esistente al momento di presentazione del progetto.

LIMeco	Stato di qualità	
$\geq 0,66$	Elevato	OTTIMO
$\geq 0,50$	Buono	BUONO
$\geq 0,33$	Sufficiente	SUFFICIENTE
$\geq 0,17$	Scarso	
$< 0,17$	Cattivo	

Classificazione di qualità secondo i valori di LIMeco (tab. 4.1.2/b, all. 1, DM 56/2010)

RP02 - QUALITÀ DEL DRENAGGIO URBANO E TERRITORIALE E ADATTAMENTO AI FENOMENI ALLUVIONALI

Esprime la capacità delle soluzioni progettuali, a tutte le scale, di garantire il principio dell'invarianza idraulica (assenza di aggravio della portata di piena dei corpi idrici riceventi i deflussi superficiali) con riferimento agli interventi interni al TU di rigenerazione urbana (Nuova Costruzione su lotto libero, Qualificazione Edilizia, Ristrutturazione Urbanistica, Addensamento e Sostituzione Urbana) e alla realizzazione di parchi e giardini, strade e piazze, prevedendo adeguati standard di permeabilità e ritenzione/riciclo delle acque, a partire dalla desigillazione dei suoli. Esprime altresì la capacità del progetto alla scala territoriale di ridisegnare gli alvei fluviali e altri corpi idrici superficiali per garantire una convivenza resiliente tra le dinamiche critiche di tipo alluvionale ed esondativo connesse ai fenomeni di intensa piovosità, sempre più diffusi, la sicurezza e l'abitabilità della città e del suo territorio, introducendo forme di adattamento non solo spaziali ed ecologiche ma anche sociali ed economiche con tutti gli attori coinvolti.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso i seguenti Indicatori Prestazionali:

IP02a Permeabilità del suolo

IP02b Grado di efficacia delle soluzioni di esondazione controllata

IP02a - Permeabilità del suolo (Ipf) *

* *L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.*

DEFINIZIONE

Misura il grado di permeabilità di progetto dell'area di intervento (sia quella privata che quella pubblica relativa agli standard urbanistici destinati a verde pubblico), comprensiva delle parti sottoposte a desigillazione. La desigillazione - che gode delle agevolazioni relative alla riduzione del contributo di costruzione previste nell'Art. 8, comma 1 punto b della LR 24/2017 - consiste nell'eliminazione delle superfici impermeabili, la qualificazione chimico-fisica dei suoli, la loro bonifica ove necessario e la creazione di un idoneo drenaggio delle acque superficiali.

PARAMETRO

Rapporto percentuale tra la superficie permeabile (mq) e la Superficie fondiaria (Sf) di progetto dell'intervento (mq) privata e pubblica (standard urbanistici destinati a verde pubblico).

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = Superfici di suolo libero e di rivestimento/copertura previste (mq)

B = Coefficienti di permeabilità delle superfici previste al punto A (%)

1. 100%

- superfici permeabili (cfr. DGR 922/2017): “Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera”;
- le superfici dei suoli trattate con grigliati drenanti su strato ghiaioso, terra battuta o stabilizzato, senza sottofondi cementizi o comunque impermeabili.

2. 50%

- “tetti verdi”, qualora dotati di serbatoi di accumulo delle acque piovane e comunque di impianti di smaltimento delle acque piovane direttamente sulle superfici permeabili al suolo;
- tetti che consentano lo smaltimento delle acque piovane in serbatoi di accumulo e riciclo e nelle superfici permeabili al suolo dell’area pertinenziale attraverso un equilibrio delle due soluzioni che impedisca fenomeni di ristagno e di runoff;
- “aree pavimentate con autobloccanti cavi o altri materiali che garantiscano analoghi effetti di permeabilità” (cfr. DGR 922/2017).

3. 0%

Tutte le superfici impermeabili:

- tetti non rientranti nelle tipologie del precedente punto 2;
- le superfici di copertura del suolo trattate con pavimentazione continua e sigillata, cementizia e asfaltata, ecc.

Dati di output

C = Superficie permeabile = $\sum A(n) \times B(n)$ somma delle superfici di suolo libero e di rivestimento/copertura moltiplicate per il relativo coefficiente di permeabilità.

D = Superficie fondiaria (Sf) dell'area intervento (mq)

Indice di permeabilità del suolo = $D/C \times 100$ (%) percentuale delle superfici permeabili rispetto al totale

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. planimetria generale di sistemazione dell'area di intervento con l’individuazione della permeabilità delle superfici esterne dei tetti e delle aree pertinentziali
2. foglio di calcolo dell'IP con l’indicazione analitica delle superfici e della relativa permeabilità, contenente il quadro riassuntivo coerente con le modalità di calcolo

Tipologia di trasformazione e categoria d'intervento	QE, RU, AU/SU, NC2			PESO RELATIVO scala 0-1
	CI03, CI04, CI05 CI07, CI09 CI13, CI14	CI06 CI08	CP07, CP08, CP09 CI10, CI11, CI12	
CP e CI di riferimento				
Ambito di applicazione	Sf			
Livelli Prestazionali *				
SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	≥ 40%	≥ 20%	≥ 60%	0,0
BUONO ove applicato	≥ 50%	≥ 30%	≥ 70%	0,5
OTTIMO ove applicato	≥ 60%	≥ 40%	≥ 80%	1,0

* Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'indicatore è determinato per interpolazione lineare

IP02b - Grado di efficacia delle soluzioni di esondazione controllata

DEFINIZIONE

Misura l’equilibrio sostenibile tra l’entità prevista delle dinamiche alluvionali, le disponibilità di aree temporaneamente o permanentemente esondabili per laminazione in sicurezza e il grado di coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali competenti e degli attori sociali ed economici interessati (a partire dagli imprenditori agricoli), anche attraverso accordi pubblico-privati e forme di compensazione economica (relativo solo alla CP05 “Reticolo idrografico”)

PARAMETRO

Volume minimo di vaso atto alla laminazione delle piene di cui all’Art. 9 del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico e alle Direttive idrauliche della Regione Emilia Romagna.

METODO DI CALCOLO

La valutazione si basa sulla presentazione di uno specifico elaborato in grado di rappresentare l’idoneità delle soluzioni proposte per garantire l’equilibrio, sulla base di scenari e dati relativi alle dinamiche alluvionali ed esondative previste dagli strumenti di piano dell’Autorità di Distretto idrografico, l’idoneità delle soluzioni proposte per garantire l’equilibrio.

Può essere previsto anche un contributo alle vasche di laminazione delle acque di scolo della città (raingarden di distretto)

LIVELLO SUFFICIENTE

Livello minimo di cui alle norme richiamate nel “Parametro”.

SUOLI E COPERTURE VEGETALI

RP03 - ADATTAMENTO E CONTRASTO DEGLI ARENILI E DEI SISTEMI DUNALI ALLE DINAMICHE DEL MARE

Esprime la capacità del progetto di garantire un adattamento multidimensionale ai rischi di erosione costiera, innalzamento del livello del mare e subsidenza, attivando un processo incrementale di lunga durata di approfondimento naturale degli arenili, alimentato dal ripristino di adeguati apporti sedimentari dei corsi d'acqua, contribuendo a un più complessivo ripascimento resiliente anche dei sistemi dunali.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso i seguenti Indicatori Prestazionali:

IP03a - Incremento di suolo per avanzamento della linea di costa

DEFINIZIONE. Misura la dimensione volumetrica o lineare dell'avanzamento previsto dal progetto negli anni secondo scenari di breve, medio e lungo periodo.

PARAMETRO. Crescita annuale del volume di sabbia (mc) o della profondità dell'arenile (ml) dalla linea di costa esistente al momento del progetto.

METODO DI CALCOLO. Fa riferimento alla documentazione del progetto che esprime una valutazione specifica su questi contenuti attraverso elaborati di simulazione degli scenari futuri
Livello minimo: nessuna perdita di suolo o arretramento rispetto allo stato esistente al momento del progetto.

LIVELLO SUFFICIENTE. Nessuna perdita di suolo o arretramento rispetto allo stato esistente al momento del progetto.

IP03b - Incremento della superficie e/o del volume dunale

DEFINIZIONE. Misura l'incremento dei parametri dimensionali essenziali connessi alla riqualificazione o ricostruzione di sistemi dunali, in termini di superficie e quindi sviluppo lineare e/o di volume di sabbia, da valutare secondo scenari di breve, medio e lungo periodo.

PARAMETRO. Crescita della superficie (MQ) e/o del volume (MC) dunale da riqualificare o ricostruire

METODO DI CALCOLO. Fa riferimento alla documentazione del progetto che esprime una valutazione specifica su questi contenuti attraverso elaborati di simulazione degli scenari futuri

LIVELLO SUFFICIENTE. Superficie e/o volume dunale esistente al momento di presentazione del progetto (per progetti di riqualificazione di cordoni dunali esistenti); 100 mq (per progetti di ricostruzione di cordoni dunali).

RP04 - BIODIVERSITÀ E CONNETTIVITÀ ECO-PAESAGGISTICA

Esprime la capacità di conservare e sviluppare la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte, caratterizzati da specifiche relazioni funzionali che garantiscono la loro resilienza, il loro mantenimento in un buono stato di conservazione e la fornitura di adeguati servizi ecosistemici. Contribuisce alla variabilità suddetta il contrasto a dinamiche di interclusione, il rafforzamento della connettività ecologica tra gli ecosistemi e la conservazione della diversificazione e complessità evolutiva dei paesaggi vegetali che li connotano.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso i seguenti Indicatori Prestazionali:

IP04a – Edge Density

IP04b – Densità di siepi e filari

IP04a – Edge Density

DEFINIZIONE

Misura il livello di frammentazione di un determinato mosaico paesaggistico attraverso la segmentazione del bordo.

PARAMETRO

Edge Density (ED). Più è elevato il valore di Edge Density maggiore è la frammentazione del paesaggio considerato e quindi maggiore l'impovertimento eco-paesaggistico, mentre a valori bassi corrispondono paesaggi dominati da pochi e grandi patch dotati di elevata qualità e connettività eco-paesaggistica.

METODO DI CALCOLO

ED = perimetro complessivo della classe di paesaggio (ml) / area complessiva della classe (ha)

LIVELLO SUFFICIENTE

ED esistente al momento di presentazione del progetto

IP04b – Habitat naturali

DEFINIZIONE

Misura il numero e la dimensione degli habitat naturali esistenti nell'area di progetto, al fine di valutarne la dinamica nel tempo.

PARAMETRO

Rapporto tra il numero (n.) e/o la superficie (ha) conservata, riqualificata o ricreata di habitat naturali e la superficie dell'area di progetto.

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = n./ha di habitat naturali di progetto

B = St dell'area d'intervento

Dati di output

Numero ed estensione degli habitat naturali C = A/B

LIVELLO SUFFICIENTE

Mantenimento del numero e dell'estensione degli habitat naturali nell'area di progetto.

A valori crescenti dell'IP corrispondono livelli di QUEA maggiori.

IP04c – Densità di siepi e filari

DEFINIZIONE

Misura la struttura e la densità di siepi/filari (IP da utilizzare per CP06 e CP07).

PARAMETRO

Biodiversità siepi/filari (BS). Lunghezza di siepe/filare (ml) per ha di superficie agricola utilizzata (SAU), moltiplicato per un coefficiente che apprezza l'epoca di impianto e il fatto che le specie siano autoctone

METODO DI CALCOLO

$$BS = \frac{\sum (Ls * Cei * Cp)}{SAU}$$

Tabella A1.2: Coefficiente per l'epoca di impianto della siepe e sulla provenienza della specie

Epoca d'impianto	Coefficiente per l'epoca di impianto (Cei)	Specie	coefficiente di provenienza della specie. (Cp)
Superiore a 5 anni	1	Autoctona	1
Inferiore a 5 anni	0,8	Alloctona	0,8

LIVELLO SUFFICIENTE. 0,2

RP05 - ADATTAMENTO DEI SISTEMI VEGETAZIONALI E AGRO-PRODUTTIVI AL CUNEO SALINO

Esprime la capacità del progetto di garantire azioni di adattamento delle produzioni agricole e/o forestali (colture erbacee/arboree, arboricoltura da legno a ciclo breve e/o lungo, boschi permanenti ecc.) e/o di contrasto all'ingressione del cuneo salino nel terreno o nelle falde superficiali anche facendo permanere le acque dolci a ridosso della costa.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso i seguenti Indicatori prestazionali:

IP05a - Alotolleranza delle specie vegetali

IP05b – Soggiacenza della falda superficiale di acqua dolce

IP05a - Alotolleranza delle specie vegetali

DEFINIZIONE. misura la compatibilità tra produzione agricola e/o forestale e tolleranza alla presenza di sale nel terreno e/o nella falda superficiale.

PARAMETRO. S = Valore di salinità secondo Pignatti (2005) (Distribuzione in relazione alla concentrazione salina nel suolo oppure nelle acque)

METODO DI CALCOLO. Valutazione delle specie vegetali proposte dal progetto sulla base di una scala da 0 a 3:

0 – non tollerano alcuna concentrazione di sali

1 – tollerano una bassa concentrazione di sali, ma crescono meglio in ambiente che ne è privo

2 – generalmente in ambiente salato, ma anche negli altri ambienti (alofita facoltativa)

3 – indicatore di salinità in elevata concentrazione (alofita obbligata).

LIVELLO SUFFICIENTE. Utilizzo esclusivo di specie con valore minimo 1 o superiore.

IP05b – Soggiacenza della falda superficiale di acqua dolce

DEFINIZIONE. Misura la distanza tra la superficie del piano di campagna e la superficie piezometrica, che rappresenta la distribuzione dei carichi idraulici di una falda in una determinata area.

PARAMETRO. Quota di soggiacenza (ml)

METODO DI CALCOLO. Tramite freatometro. Il progetto deve comprendere un elaborato specifico che evidenzi la capacità di influenzare positivamente (nel senso di approfondire) la soggiacenza della falda superficiale di acqua dolce nei confronti del cuneo salino.

LIVELLO SUFFICIENTE. Almeno 1 m di approfondimento della falda di acqua dolce rispetto al valore esistente al momento della presentazione del progetto.

RP06 - SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

Esprime la capacità dei progetti di sviluppo aziendale di concorrere all'incremento del livello di sostenibilità ecologica delle produzioni agricole. Secondo la definizione dell'Organizzazione mondiale per lo Sviluppo Economico (OCSE), l'agricoltura per essere sostenibile deve perseguire i seguenti obiettivi:

- il reddito equo dell'agricoltore;
- la tutela della salute dell'operatore agricolo e del consumatore;
- la conservazione nel tempo della fertilità del suolo;
- la conservazione nel tempo delle risorse ambientali.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale:

IP06 – Qualità ecosistemica della produzione agricola

DEFINIZIONE

Misura la qualità dell'agro-ecosistema attraverso l'adozione di sistemi agricoli diversificati, di tecniche di lavorazione conservativa e di pratiche di gestione agricola con uso ridotto di fertilizzanti di sintesi, fitofarmaci ed acqua.

PARAMETRO

Grado di accrescimento della qualità ecosistemica determinato dal progetto

METODO DI CALCOLO:

Il progetto deve comprendere uno specifico protocollo per l'adozione di almeno una fra le seguenti buone pratiche: diversificazione delle colture, tecniche di lavorazione conservativa, pratiche di gestione agricola con uso ridotto di fertilizzanti di sintesi, fitofarmaci ed acqua.

LIVELLO SUFFICIENTE: adozione di almeno una buona pratica

RP07 - ADATTAMENTO DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO AI PROCESSI DI SUBSIDENZA

Esprime la capacità del progetto di restauro e risanamento conservativo degli edifici di interesse storico, architettonico e monumentale di resistere strutturalmente alla presenza di acqua nelle fondamenta, di proteggere la qualità costruttiva e materica dalle conseguenze critiche del fenomeno di subsidenza e ingressione marina.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale:

IP07 – Sicurezza e salvaguardia dalle acque delle strutture murarie vulnerabili

DEFINIZIONE

Misura il livello di protezione diretta e indiretta delle strutture murarie e degli apparati decorativi storici.

PARAMETRO

Grado di protezione integrata, con riferimento:

- a. alle tecniche di adattamento delle strutture nel rispetto delle caratteristiche costruttive storiche e alla combinazione con dispositivi tecnologici di pompaggio delle acque;
- b. alla definizione di più ampi bacini di drenaggio e permeabilità controllata in grado di incidere sui fenomeni combinati di subsidenza e ingressione marina.

METODO DI CALCOLO

Valutazione dell'efficacia del complesso di dispositivi tecnici previsti dal progetto in relazione alle ricadute sul livello della falda, sul grado di salinizzazione delle acque di falda, sulla protezione diretta delle strutture murarie e degli apparati decorativi e sull'efficienza degli impianti di sollevamento e drenaggio delle acque nel contesto urbano di riferimento.

LIVELLO SUFFICIENTE

Adozione degli interventi diretti di cui al punto a) del "PARAMETRO".

ARIA E MICROCLIMA

RP08 - COMFORT MICROCLIMATICO DEGLI SPAZI APERTI E QUALITÀ DELL'ARIA ESTERNA

Esprime la capacità del progetto di contribuire a contenere i fattori di inquinamento dell'aria esterna, da particolato e gas climalteranti, entro i parametri previsti dalle disposizioni normative, dagli obiettivi e dalle politiche internazionali, nazionali e regionali- assieme ad una molteplicità di azioni concorrenti esterne all'ambito d'intervento del progetto stesso- innalzando al contempo le dotazioni vegetali in grado di sequestrare le emissioni suddette e ossigenare l'aria esterna. Esprime altresì la capacità del progetto di contribuire a garantire adeguate prestazioni microclimatiche degli spazi aperti pubblici e privati al fine di garantire il benessere termico di persone e animali mitigando gli effetti di ondate e "isole di calore", attraverso la capacità di ombreggiamento e ventilazione degli alberi e l'evapotraspirazione di suoli e piante, in convergenza e integrazione con una pluralità di altri requisiti prestazionali non ricompresi nel set previsto dalla presente GUIDA, quali la temperatura radiante e l'albedo di superfici verticali (degli edifici prospicienti) e orizzontali (delle pavimentazioni) e la riduzione delle emissioni di calore prodotte da impianti e apparecchiature per il raffrescamento dell'aria interna agli edifici.

La rispondenza al requisito viene valutata attraverso il seguente Indicatore prestazionale.

IP08 – Copertura vegetale e riduzione delle "isole di calore" *

** L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.*

DEFINIZIONE

Misura il livello di copertura e densità arborea e arbustiva dell'area di intervento (sia quella privata che quella pubblica relativa agli standard urbanistici destinati a verde pubblico), la capacità di assorbimento di CO₂ e il livello di ombreggiamento di alberi e arbusti e, indirettamente, la riduzione delle temperature di alcune aree urbane e territoriali rispetto a quelle circostanti ("isole di calore").

PARAMETRO

Al calcolo dell'IP08 concorrono 4 Parametri:

Parametro base 1. Copertura arborea (Cal)

Corrisponde al rapporto percentuale tra:

- Per le aree private. La quota di area pertinenziale dell'intervento coperta dalla piantumazione di individui arborei di 1°, 2° e 3° grandezza (mq) e l'area pertinenziale dell'intervento (mq). In

cui l'area pertinenziale dell'intervento è uguale alla differenza tra la Superficie fondiaria (Sf) e la Superficie Coperta dagli edifici (SCO);

- Per le aree a standard urbanistici destinati a verde pubblico. La quota di area pertinenziale dell'intervento coperta dalla piantumazione di individui arborei di 1°, 2° e 3° grandezza (mq) e l'area pertinenziale dell'intervento (mq). In cui l'area pertinenziale dell'intervento è uguale alla differenza tra la Superficie fondiaria (Sf) e la Superficie Coperta dagli edifici (SCO).

Qualora non sia possibile realizzare in sito parte della copertura arborea prevista per le CI06, CI07, CI08 e CI09, la quota non realizzabile deve essere scomputata e/o monetizzata secondo parametri economici comprensivi dell'acquisizione di nuovo suolo, delle opere di preparazione e drenaggio dello stesso, delle alberature e della loro messa a dimora, di eventuali opere di salvaguardia per la crescita delle alberature e di percorsi pedonali.

A questo parametro è associata una determinata Densità arborea, intesa come quantità minima di alberi (n.) per 100 mq, articolata per grandezza di alberi (cfr. tabella di calcolo). I valori di densità arborea sono quelli da assumere per il calcolo del numero di alberi necessari a soddisfare l'indice di copertura arborea prescelto.

Nel caso di valori decimali, il numero di arbusti è arrotondato sempre per eccesso.

La densità arborea assume valori diversi a seconda delle CI e CP a cui è associata (cfr. tabella di calcolo).

A questo Parametro base 1 sono collegati, nei termini successivamente specificati, gli ulteriori 3 Parametri di seguito definiti.

Parametro collegato 2. Copertura arbustiva (Car)

Corrisponde al rapporto percentuale tra la quota di area pertinenziale dell'intervento coperta dalla piantumazione di arbusti (mq) e l'area pertinenziale dell'intervento (mq). In cui l'area pertinenziale dell'intervento è uguale alla differenza tra la Superficie fondiaria (Sf) e la Superficie Coperta dagli edifici (SCO).

La Copertura arbustiva non è necessariamente aggiuntiva rispetto alla copertura arborea del Parametro 1, poiché le superfici delle coperture arbustive possono sovrapporsi, in parte o in toto, a quelle di copertura arborea, in funzione dei diversi progetti paesaggistici delle aree pertinenti. Qualora non sia possibile realizzare in sito parte della copertura arbustiva prevista per le CI06, CI07, CI08 e CI09, la quota non realizzabile deve essere scomputata e/o monetizzata secondo parametri economici comprensivi dell'acquisizione di nuovo suolo, delle opere di preparazione e drenaggio dello stesso, degli arbusti e della loro messa a dimora e di percorsi pedonali.

A questo parametro è associata una determinata Densità arbustiva, intesa come quantità di arbusti minima (n.) per 100 mq (cfr. tabella di calcolo). I valori di densità arbustiva sono quelli da assumere per il calcolo del numero di arbusti necessari a soddisfare l'indice di copertura arbustiva prescelto.

Nel caso di valori decimali, il numero di arbusti è arrotondato sempre per eccesso.

Parametro collegato 3. Capacità di assorbimento di CO2

Misura l'assorbimento di CO2 (kg/anno) ogni 100 mq di copertura arborea e arbustiva scelta nei

Parametri 1 e 2. Corrisponde alla quantità di CO2 annua assorbita (Kg/anno) per ogni 100 mq di area pertinenziale coperta da alberi e arbusti.

Il calcolo fa riferimento alla Tabella di assorbimento annuale di CO2 per i principali alberi, di seguito riportata.

Per gli alberi, i parametri suddetti si riferiscono all'individuo adulto, tra i 30 e i 50 anni di età.

Parametro collegato 4. Leaf Area Index (LAI)

L'Indice di Superficie Fogliare medio esprime lo sviluppo della chioma di una pianta in una fase specifica della sua vita. Misura il rapporto tra la superficie fogliare (mq) e l'unità di superficie del suolo su cui si proietta (mq), cioè la superficie fogliare totale che intercetta l'energia luminosa espressa in relazione all'area di terreno sottostante (Smith). Nel caso delle specie di latifoglie, nel calcolo del LAI viene considerata la somma delle superfici, proiettate a terra, della pagina superiore di tutte le foglie di un albero; nel caso delle specie di conifere, con foglie aghiformi, viene considerata l'area della superficie esposta.

Il Livello prestazionale complessivo dell'IP08 è quello del **Parametro base 1 a cui devono essere allineati i Parametri collegati 2, 3 e 4** con un possibile scarto del 5% rispetto al Parametro base 1, per difetto o per eccesso.

METODO DI CALCOLO

I parametri prima indicati si applicano alle CI e CP interessate così come indicato nella tabella seguente.

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Planimetria di progetto con la specificazione delle specie arboree e arbustive previste
2. Abaco delle specie arboree e arbustive previste con le relative caratteristiche richieste nei Parametri
3. Foglio di calcolo dell'IP relativo ai 4 Parametri

IP08 Copertura vegetale e riduzione delle isole di calore

PARAMETRO	COPERTURA ARBOREA parametro base 1		COPERTURA ARBUSTIVA parametro collegato 2		CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DI CO ₂ parametro collegato 3 *		LAI (LEAF AREA INDEX) parametro collegato 4 *				PESO RELATIVO scala 0-1
CP/CI DI RIFERIMENTO	[CP03, CP07 ⁽¹⁾ , CP11] ⁽²⁾ , CP09, CI01-3, CI02, CI03, CI04, CI05, CI06, CI07, CI08, CI09, [CI10, CI11, CI12] ⁽³⁾ , CI13, CI14, CI15, CI16										
Ambito di applicazione	Superficie fondiaria (Sf)				alberi	arbusti	Grandezza alberi			Arbusti	
Tipologia d'intervento	QE ⁽⁵⁾ , RU, NC2	AU/SU	QE ⁽⁵⁾ , RU, NC2	AU/SU			1° ⁽⁶⁾	2° ⁽⁷⁾	3° ⁽⁸⁾		
Unità di misura	mq/mq		mq/mq		kg/anno x 100 mq		mq/mq				
LIVELLO PRESTAZIONALE SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	0,4	0,6	0,2	0,3	260	150	3,5-6	2-4	0,8-2,5	0,5-1	0,0
LIVELLO PRESTAZIONALE BUONO ove applicato	0,5	0,7	0,25	0,35	300	185	6,1-9	4,1-6	2,6-4	1,1-2,9	0,5
LIVELLO PRESTAZIONALE OTTIMO ove applicato	0,6	0,8	0,3	0,4	340	225	9,1-12	6,1-9	4,1-5	3-4	1,0
	DENSITÀ ARBOREA ^{(9) (10)}		DENSITÀ ARBUSTIVA ^{(9) (10)}		CP05, CP08						
	n° Alberi/100 mq		n° Arbusti/100 mq		kg/anno/individuo vegetale						
	1° grandezza	1,5	10		80	18	Livello prestazionale SUFFICIENTE				
	2° grandezza	3									
	3° grandezza	5									

* Il Parametro si calcola sul numero e specie effettiva di progetto derivante dai Parametri 1 e 2 con le Densità arborea e arbustiva indicate

(1) Solo nei casi di forestazione urbana

(2) Per le CP03, CP07 e CP11 il Livello prestazionale minimo obbligatorio per il parametro base 1 è quello OTTIMO per AU/SU

(3) Per le CI10, CI11 e CI12 il Livello prestazionale minimo obbligatorio per i parametri base 1 e 2 è quello SUFFICIENTE per AU/SU

(4) Per le CP05 e CP08 cfr. precedente Cap. A3

(5) La QE attiva soltanto il Livello prestazionale SUFFICIENTE in quanto con tale tipologia di trasformazione non sono previste premialità per questo RP

(6) Oltre alle conifere

(7) Oltre ad alberi di prima grandezza colonnari o mantenuti con potatura corta

(8) Oltre ad alberi di seconda grandezza colonnari o mantenuti con potatura corta

(9) Nel caso di valori decimali, il numero di alberi e arbusti è arrotondato sempre per eccesso

(10) Per le CP03, CP05, CP07, CP08 e CP11 cfr. precedente Cap. A3

Assorbimento annuale di CO₂ e valori medi di LAI (Leaf Area Index) delle principali specie arboree da impiegare a Ravenna

GRANDEZZA	SPECIE ARBOREA E ARBUSTIVA		ASSORBIM. DI CO ₂		ARBUSTO	VALORI MEDI DI LAI Leaf Area Index
	nome latino	nome comune	kg/anno			
			Fonte Rebus	Altra fonte		
2°	Acer campestre	Acero campestre	120	95		1,5-3,7
3°	Acer negundo	Acero americano	120			2,5
1°	Acer platanoides	Acero riccio	189	190		5
1°	Acer pseudoplatanus	Acero di monte	215			3,7
2°	Acer rubrum	Acero rosso	211			
3°	Acer saccharinum	Acero argenteo	238			3
1°	Aesculus hippocastanum	Acacia dealbata	325			2-8
2°	Aesculus x carnea	Ippocastano rosso	188			4-9
1°	Ailanthus altissima	Albero del paradiso	219			3,7
3°	Albizzia julibrissin	Acacia di Costantinopoli	77			1,4
2°	Alnus Glutinosa	Ontano nero		130		6,9
2°	Carpinus betulus	Carpino bianco	358	140		4,1-7
3°	Catalpa bignonioides	Albero dei sigari	358			
3°	Catalpa bignonioides 'Nana'	Catalpa nana		22,5		
1°	Celtis australis	Bagolaro	325	140		2,5-4,1
	Cercis siliquastrum	Albero di Giuda	18	22,5	X	
1°	Chamaecyparis lawsoniana	Cipresso di Lawson	165			
	Corylus avellana	Nocciolo	76		X	
2°	Corylus colurna	Nocciolo di Costantinopoli	243			
	Crataegus monogyna	Biancospino		22,5	X	
1°	Cryptomeria japonica	Cryptomeria japonica	165			
1°	Cupressus sempervirens	Cipresso	49			6
2°	Diospyros virginiana	Loto americano	358			
3°	Eriobotrya japonica	Nespolo del Giappone	52			3
1°	Fraxinus excelsior	Frassino maggiore/comune	135	140		3,4-6,9
2°	Fraxinus angustifolia subsp. oxycarpa	Frassino meridionale	168	92		6,9
2°	Fraxinus ornus	Orniello	59	85		4,1

GRANDEZZA	SPECIE ARBOREA E ARBUSTIVA		ASSORBIM. DI CO ₂		ARBUSTO	VALORI MEDI DI LAI Leaf Area Index
	nome latino	nome comune	kg/anno			
			Fonte Rebus	Altra fonte		
1°	Ginkgo biloba	Ginkgo biloba	599	140		4-7
2°	Gleditsia triacanthos	Spino di Giuda o spina cristi	219			3-4
1°	Juglans nigra	Noce nero	325			
2°	Juglans regia	Noce bianco	358			4,1-6,9
3°	Koelreuteria paniculata	Albero dorato della pioggia	77	85		
	Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	26		X	
	Laurus nobilis	Alloro		22,5	X	
	Ligustrum japonicum / lucidum	Ligustro del giappone / lucido		22,5	X	
1°	Liquidambar styraciflua	Storace americano	333	155		1,7-3,2
1°	Liriodendron tulipifera	Tulipifero	436	140		1,8
3°	Maclura pomifera	Arancio degli Osagi o gelso del Texas	142			
2°	Magnolia grandiflora	Magnolia	164			2-12
	Malus spp	Melo da fiore	96	22,5		
2°	Melia azedarach	Albero dei rosari	142			0,9-1,5
2°	Metasequoia glyptostroboides	Abete d'acqua	436			
	Morus alba	Gelso bianco		22,5	X	2,7-3,6
3°	Morus spp.	Gelso	142			
	Nerium oleander	Oleandro	8		X	
2°	Olea europaea	Olivo	76			
2°	Ostrya carpinifolia	Carpino nero	142			6,9
3°	Parrotia persica	Albero pagoda	57	85		
3°	Paulownia tomentosa	Paulonia	314			
	Photinia x fraseri "red Robin"	Fotinia "red robin"	25	22,5	X	
1°	Pinus pinea					3,5
1°	Pinus pinaster					3,5

GRANDEZZA	SPECIE ARBOREA		ASSORBIM. DI CO2		ARBUSTO	VALORI MEDI DI LAI Leaf Area Index
	nome latino	nome comune	kg/anno			
			Fonte Rebus	Altra fonte		
1°	Platanus x acerifolia	Platano comune	436			6,9-8,5
2°	Platycladus orientalis	Tuia orientale	12			
1°	Populus alba	Pioppo bianco	219			4,5-9,4
1°	Populus nigra	Pioppo nero	599			9,4
2°	Prunus avium	Ciliegio		85		4,1
3°	Prunus cerasifera 'Pissardii'	Mirabolano	77	85		2,7-3,2
3°	Prunus serrulata	Ciliegio giapponese	77			
3°	Prunus subhirtella	Ciliegio d'inverno	77			
3°	Pyrus calleryana	Pero Chanticleer	84			
1°	Quercus cerris	Cerro		155		4,1
2°	Quercus ilex	Leccio	226			2-6
1°	Quercus robur	Farnia	436			3,5
3°	Robinia pseudoacacia	Robinia o acacia	142	140		1,1-4,3
1°	Salix alba	Salice bianco	458			9,4
3°	Salix babylonica	Salice piangente	102			
3°	Sambucus nigra	Sambuco		22,5	X	
2°	Styphnolobium japonicum	Sofora del Giappone	599	140		
	Tamarix spp.	Tamerice	26		X	
1°	Taxodium distichum	Cipresso calvo	325			
3°	Taxus baccata	Tasso	79			3,7
1°	Tilia cordata	Tiglio selvatico	599	140		11,5
1°	Tilia platyphyllos	Tiglio nostrano	231	140		6,9
1°	Tilia tomentosa	Tiglio argentato	231			
1°	Tilia x europaea	Tiglio europeo	143			7,5
1°	Ulmus minor	Olmo comune		140		3,5-6,9
2°	Ulmus parvifolia	Olmo cinese	259			
2°	Ulmus procera	Olmo inglese	325			
1°	Ulmus pumila	Olmo siberiano	325			3
	Viburnum tinus	Viburno tino		22,5	X	
2°	Zelkova carpinifolia	Zelkova carpinifolia	325			
1°	Zelkova serrata	Zelkova giapponese	325			

PAESAGGIO

RP09 - INTEGRAZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Esprime la capacità del progetto di raggiungere un adeguato livello di integrazione e contestualizzazione paesaggistica, realizzando in modo consapevole ed esplicito il rafforzamento delle relazioni esistenti o la formazione di nuove relazioni, attraverso trasformazioni che, secondo motivate modalità di assonanza o dissonanza, introducono nuovi segni/elementi capaci di contribuire alla conservazione, caratterizzazione, riqualificazione, valorizzazione, evoluzione del paesaggio di appartenenza.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso i seguenti Indicatori Prestazionali:

IP09 – Inserimento nel paesaggio di appartenenza

DEFINIZIONE

Capacità di inserimento degli interventi nel paesaggio di appartenenza contribuendo al miglioramento, qualificazione, riconoscibilità e valorizzazione dello stesso paesaggio nell'attuazione del PUG

PARAMETRO

Grado di integrazione e contestualizzazione paesaggistica del progetto con riferimento alle relazioni fisiche, formali, funzionali, ecologiche, culturali, sociali ed economiche con i Paesaggi Locali di cui al Cap. A2.1 della presente GUIDA.

METODO DI VALUTAZIONE QUALITATIVA

Aderenza al metodo progettuale, ai criteri e alle fasi definiti nel cap. A2.1 della presente GUIDA.

LIVELLO SUFFICIENTE

Livello sufficiente della qualificazione, integrazione, fruizione e percezione in relazione ai paesaggi interessati dal progetto sulla base del "Metodo di valutazione qualitativa" sopra descritto.

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Sintesi cartografica delle indicazioni e previsioni che interessano la/le CP oggetto di intervento.
2. Rappresentazione grafica, alla scala adeguata, di lettura e interpretazione del paesaggio con: individuazione del contesto paesaggistico di riferimento progettuale e evidenziazione/caratterizzazione dei "segni/elementi" del paesaggio con i quali le trasformazioni entrano/possono entrare in relazione; localizzazione dell'area di intervento

3. Documentazione fotografica inerente allo stato dei luoghi e del relativo contesto paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i “segni/elementi” del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità, nonché da punti di osservazione panoramica.
4. Rappresentazione grafica di progetto (planimetrie quotate, sezioni ambientali, profili, piante quotate, prospetti e sezioni architettoniche, dettagli, ecc. alle scale adeguate) dell’area e dei relativi interventi: disegno degli spazi aperti relazionati del contesto di riferimento progettuale, degli spazi di pertinenza di eventuali manufatti, delle opere di sistemazione del suolo; disegno degli interventi relativi alla vegetazione; disegno degli eventuali manufatti relativo agli aspetti architettonici, costruttivi, tecnici, ecc.; disegno dei dettagli costruttivi e caratteri qualitativi e materici che costituiscono elementi di rilevanza paesaggistica; disegno di eventuali opere di mitigazione e compensazione.
5. Simulazione degli effetti paesaggistici dell’intervento, nella quale si evidenzino le variazioni morfologiche e paesaggistiche indotte dalla realizzazione dell’intervento nel contesto di riferimento progettuale (demolizioni, scavi, riporti, modificazioni morfologiche, eliminazione/sostituzione/aggiunta di elementi vegetazionali, introduzione di nuovi manufatti, percorsi, ecc.), al fine di consentire la valutazione dell’inserimento paesaggistico dell’intervento stesso (planimetrie e sezioni, rendering, foto montaggi, viste ecc. estesi al contesto di riferimento progettuale, anche riferiti a differenti punti di percezione e intervisibilità, alla scala adeguata a rendere una simulazione realistica dell’inserimento paesaggistico dell’intervento).

RP10 - VALORE CULTURALE E IDENTITARIO

Esprime la capacità del progetto di rafforzare i valori culturali già riconosciuti di luoghi, spazi ed edifici e i relativi significati identitari, ovvero di generare nuovi valori culturali e significati identitari, attraverso iniziative, sistemi e dispositivi che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, l’appropriazione e l’appartenenza a tali valori e significati.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale:

IP10 – Capacità di creare o rafforzare il valore culturale e identitario, dal punto di vista spaziale, ambientale e funzionale

DEFINIZIONE. Misura il livello di creazione o rafforzamento del valore culturale e identitario di luoghi, spazi ed edifici dal punto di vista spaziale, ambientale e funzionale

PARAMETRO. Grado di accrescimento/attribuzione e riconoscibilità del valore culturale e identitario determinato dal progetto da parte dei singoli e/o della comunità.

METODO DI VALUTAZIONE QUALITATIVA

La valutazione è effettuata in riferimento ai seguenti temi/criteri di verifica del processo progettuale e di alcuni specifici contenuti del progetto:

- a. processo progettuale accompagnato da attività di partecipazione /consultazione /coinvolgimento di abitanti, utenti e visitatori finalizzate a rafforzare/costruire il valore culturale e il significato identitario di luoghi, spazi ed edifici;
- b. soluzioni progettuali (spaziali, funzionali, didattiche, comunicative, percettive e di fruibilità) finalizzate alla rivalutazione/attualizzazione del valore culturale e identitario già riconosciuto o alla attribuzione/creazione di nuovo valore;
- c. appartenenza del progetto a circuiti/percorsi/sistemi organizzati di valorizzazione e fruizione culturale-ambientale, ovvero contributo del progetto alla formazione di nuovi circuiti/percorsi/sistemi organizzati secondo quanto previsto dal PUG;
- d. processo progettuale accompagnato da attività di interazione /collaborazione /cooperazione con enti, istituzioni e associazioni competenti/attivi nel campo della valorizzazione patrimoniale e identitaria, sia in fase di progetto sia in fase di gestione;
- e. previsione e organizzazione di forme di gestione che nel tempo assicurino la diffusione della conoscenza e consapevolezza di luoghi, spazi ed edifici nonché il riconoscimento del loro valore culturale e identitario da parte dei singoli e/o delle comunità e il senso di appartenenza.

LIVELLO SUFFICIENTE. Conferma del valore culturale e identitario esistente o conferimento di nuovo valore a luoghi che ne sono privi, assicurati dal progetto sulla base del “Metodo di valutazione qualitativa” sopra descritto.

RP11 - QUALITÀ ARCHITETTONICA E URBANA

Esprime la capacità complessiva del progetto di contribuire alla rigenerazione urbana in termini ambientali, di integrazione nel contesto, spaziali, formali, di attrattività, vivibilità e benessere, di caratterizzazione e riconoscibilità del paesaggio urbano di appartenenza.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale

IP11 – Qualità dell'interpretazione formale, spaziale, ambientale, tecnologica, costruttiva e tipo-morfologica

DEFINIZIONE

Misura la qualità e contestualizzazione del progetto nel luogo in cui ricade in termini formali, spaziali, ambientali, tecnologici, costruttivi e tipo-morfologici.

PARAMETRO

Grado di miglioramento della qualità urbana e architettonica del contesto urbano di appartenenza prodotto dal progetto.

METODO DI VALUTAZIONE QUALITATIVA

La valutazione è effettuata in riferimento ai seguenti criteri di verifica di alcuni specifici contenuti del progetto e del suo processo ideativo, realizzativo e gestionale:

- il progetto, attraverso le proprie scelte di ubicazione nell'area, morfologiche, tipologiche, planivolumetriche, architettoniche, di materiali e colori, contribuisce a qualificare, caratterizzare, rendere riconoscibile e attrattivo il contesto urbano nel quale ricade, realizzando un'adeguata integrazione con esso, secondo gli Obiettivi Strategici, le Azioni Progettuali del PUG e gli indirizzi progettuali forniti nella presente GUIDA;
- il progetto assume soluzioni tecniche relative alla sostenibilità ambientale, assicurando una adeguata integrazione con le soluzioni architettoniche e costruttive per un miglioramento continuo del rapporto tra razionalizzazione delle risorse (energia, acqua), crescita del comfort ed estetica;
- il progetto affronta le nuove forme dell'abitare, vivere, lavorare secondo le domande variabili della contemporaneità, attraverso soluzioni flessibili che garantiscono varietà dell'offerta residenziale, presenza di attività lavorative e servizi alla persona;
- il progetto si caratterizza per la flessibilità degli spazi previsti, in termini di adattabilità fisico-funzionale e di accessibilità degli stessi, rendendo più durevole l'investimento;
- il progetto prevede una gamma adeguata di spazi privati e semi-privati per qualificare la transizione con lo spazio pubblico e garantire modalità differenziate di fruizione;

- il progetto, ove pertinente, assicura la riqualificazione o la creazione dello spazio pubblico, attraverso l'integrazione con quelli esistenti nel contesto urbano, la sua qualificazione in termini di fruibilità, accessibilità, sicurezza e connotazione ambientale (suoli permeabili, dotazione vegetale, gestione della risorsa idrica, ecc), promozione della mobilità sostenibile (cfr. RP17, RP18, RP19, RP,20);
- la definizione del progetto avviene all'interno di un percorso di confronto concorrenziale o concorsuale per la selezione dell'intervento più idoneo, quando è relativo a luoghi nodali o esemplari della struttura urbana;
- il processo progettuale è accompagnato da attività di partecipazione /consultazione /coinvolgimento degli abitanti del contesto urbano interessato, finalizzate a raccogliere bisogni, domande, suggerimenti e a favorire il confronto su scelte e soluzioni.

LIVELLO SUFFICIENTE

Adozione di almeno 4 dei criteri di verifica cui all'elenco del "Metodo di valutazione qualitativa".

ENERGIA

RP12 - SOSTENIBILITÀ ENERGETICA PER LA DECARBONIZZAZIONE

Esprime la capacità del progetto di incrementare il consumo di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) utilizzata per gli impianti di regolazione della temperatura dell'aria interna e dell'acqua sanitaria, nel rispetto di quanto prescritto dalle leggi nazionali e regionali in materia, perseguendo una riduzione totale o parziale dell'utilizzo di combustibili fossili e delle emissioni di CO₂ in atmosfera, nel quadro dell'obiettivo europeo di decarbonizzazione e neutralità climatica entro il 2050 (Piano Europeo per l'Ambiente "Green Deal", 2019).

La rispondenza al requisito viene valutata attraverso l'Indicatore Prestazionale di seguito descritto.

IP12 - Copertura da fonti rinnovabili per la fornitura di energia termica ed elettrica *

* *L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.*

DEFINIZIONE

Misura il miglioramento delle prestazioni energetiche rispetto ai minimi di legge relativamente alla copertura dell'energia termica ed elettrica da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) per il riscaldamento e raffrescamento degli spazi interni alle unità immobiliari e per la produzione di acqua calda sanitaria. Fa riferimento ai criteri e alle modalità di calcolo stabiliti dall'Allegato 2, cap. B7 della DGR 967/2015 (B.7.1 "Apporto di energia termica da FER" e B.7.2 "Produzione di energia elettrica da FER").

PARAMETRO

Incremento di utilizzo di energia da FER rispetto ai minimi di legge:

Energia termica. Rapporto percentuale della quota di energia da FER (Kw) e quella complessiva di progetto (Kw).

Energia elettrica. Kw/unità abitativa o Kw/SC + Kw/parametro di legge

METODO DI CALCOLO

Energia termica

Dati di input

A = somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento garantiti con fonti FER

B = somma dei consumi complessivamente previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento

Dati di output

C = Indice di sostenibilità per l'energia termica = $A/B \times 100$

Rapporto percentuale della quota di energia da FER e quella complessiva di progetto.

Energia elettrica

A1 Destinazioni d'uso residenziali

Dati di input

P = potenza elettrica installata (Kw)

U = Unità abitativa (n.)

Dati di output

A1 = Indice di sostenibilità per l'energia elettrica residenziale = P/U

Incremento della potenza elettrica da FER per unità abitativa rispetto al minimo di legge (1 Kw).

A2 Destinazioni d'uso non residenziali

Dati di input

P = potenza elettrica installata (Kw)

S = superficie utile energetica di edifici ad uso non residenziale (mq)

Dati di output

A2 = Indice di sostenibilità per l'energia elettrica non residenziale = $P/S/100$

Incremento della potenza elettrica da FER rispetto al minimo di legge 0,5 Kw/100 mq

B Tutte le destinazioni d'uso (da applicare contemporaneamente ad A1 e A2).

Dati di input

SCO = Superficie Coperta (mq)

N = Parametro numerico (n.)

Dati di output

B = Indice di sostenibilità per l'energia elettrica non residenziale = SCO/N

Incremento della potenza elettrica (P) da FER rispetto al minimo di legge $SCO/50$

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Documentazione prevista dalle leggi nazionali e regionali (cfr. in particolare DGR 967/2015)

2. Foglio di calcolo dell'indicatore prestazionale

LIVELLI PRESTAZIONALI *	CI03, CI04, CI05, CI06, CI07, CI08, CI09 CI10, CI11, CI12				PESO RELATIVO scala 0-1	
	apporto di energia da FER					
	termica ¹		elettrica			
	tipologia d'intervento		tipologia d'intervento			
	QE, RU, NC2	AU/SU	QE, RU, NC2	AU/SU		
SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio per legge	minimo di legge ≥ 50%		minimo di legge		0,0	
			A1	≥ 1 Kw per unità abitativa		
			A2	≥ 0,5 Kw per ogni 100 mq di superficie utile energetica di edifici ad uso non residenziale		
			B	SCO (mq) /50 = Kw per tutti		
BUONO ove applicato	≥ 60%	≥ 70%	A1	potenza elettrica P installata per unità abitativa ≥ 1,35 Kw	≥ 1,7 Kw	
			A2	Kw per ogni 100 mq di superficie utile energetica di edifici ad uso non residenziale ≥ 0,6	≥ 0,7	
			B	SCO (mq) /45 = Kw per tutti	SCO (mq) /40 = Kw per tutti	
OTTIMO ove applicato	≥ 70%	≥ 90%	A1	potenza elettrica P installata per unità abitativa ≥ 1,7 Kw	≥ 2,4 Kw	
			A2	Kw per ogni 100 mq di superficie utile energetica di edifici ad uso non residenziale ≥ 0,7	≥ 0,9	
			B	SCO (mq) /40 = Kw per tutti	SCO (mq) /30 = Kw per tutti	

* Per Livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'Indicatore è determinato per interpolazione lineare

1. Fa riferimento alla somma dei consumi complessivamente previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento con fonti FER (fermi restando gli altri requisiti di legge)

In caso di emanazione di nuove leggi o di aggiornamento dei parametri della legge vigente, i Livelli prestazionali dell'IP12 andranno adeguati di conseguenza

USI DEL PATRIMONIO EDILIZIO

RP13 - MULTIFUNZIONALITÀ E MULTISCALARITÀ DELLE CENTRALITÀ URBANE E TERRITORIALI

Esprime la capacità del progetto di privilegiare, nella scelta delle funzioni non residenziali, quelle di rango territoriale e urbano, pubbliche e private, che esprimono innovazione, assortimento, sinergia e complementarietà in rapporto alle domande culturali, formative e di ricerca, sociali e produttive emergenti, sia all'interno dell'area di progetto sia in relazione con altre funzioni già esistenti e contigue, tali da configurare una centralità di livello locale e sovralocale ma anche regionale, nazionale e internazionale, partecipando alla vitalizzazione dei contesti urbani interessati.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso l'Indicatore Prestazionale di seguito descritto.

IP13 – Qualificazione e integrazione di mix funzionali innovativi *

** L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.*

DEFINIZIONE

Misura la qualità del mix funzionale in termini di innovazione, assortimento e sinergia/complementarietà delle funzioni interne ed esterne all'area di progetto. Le funzioni (con gli incrementi premiali correlati) vengono incentivate attraverso l'individuazione di filiere ritenute significative per la qualificazione del rango urbano previsto per la città di Ravenna, con le potenzialità già espresse dalla città e con gli ulteriori sviluppi che è possibile immaginare in questa fase di transizione ecologica, culturale, sociale ed economica. Ciascuna filiera è caratterizzata da un set di funzioni ritenute rappresentative e qualificanti, senza tuttavia definire un repertorio esaustivo ma aperto a possibili integrazioni da parte dei promotori, in rapporto alla specificità di ciascuna di esse.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE QUALITATIVA

La valutazione si basa sulla presentazione di un Programma funzionale capace di rappresentare in modo analitico, anche attraverso dati e scenari, le caratteristiche di innovazione, assortimento e sinergia e complementarietà e le ricadute alle diverse scale.

Filiere

Le filiere definiscono una rete potenziale di funzioni a geometria variabile che caratterizza e con-

nette quelle previste all'interno dell'ambito di rigenerazione ma anche quelle esterne ad esso, al fine di mostrare l'interazione interna ed esterna della proposta imprenditoriale alla base di ciascun progetto (RU, Addensamento /Sostituzione urbana).

Le filiere individuate sono:

1. FORMAZIONE E RICERCA DI LIVELLO SUPERIORE
2. CULTURA
3. MEDIA
4. TURISMO
5. INNOVAZIONE IMPRENDITORIALE E CREATIVITÀ
6. CIBO
7. BENESSERE, CURA SPORT
8. COOPERAZIONE SOCIALE

Le proposte dei promotori potranno riguardare anche più di una filiera e valorizzare le loro interconnessioni.

L'illustrazione delle ricadute del mix funzionale proposto va sollecitata sia all'interno dell'area di progetto sia nella sinergia con altre funzioni già esistenti e contigue, partecipando, ove possibile, alla.

Per il calcolo del livello prestazionale complessivo dell'IP13 si considerano **livelli allineati al parametro base 1 dei rispettivi parametri collegati 2 e 3** con un possibile scarto per difetto non superiore al 10% rispetto al parametro base 1.

Elenco delle funzioni per ciascuna filiera:

1. FORMAZIONE E RICERCA DI LIVELLO SUPERIORE
Dipartimenti universitari; istituti di ricerca; scuole di arti visive (pittura, scultura, mosaico, fotografia, grafica, ceramica, ecc.), restauro, musica, danza, cinema, teatro, audiovisivi, ecc.; studentati.
2. CULTURA
Musei; gallerie e sale per esposizioni; archivi; biblioteche e mediateche; accademie e fondazioni culturali; enti e istituti di cultura; associazioni culturali; auditorium; teatri; cinema; laboratori artistici (teatrali, cinematografici, di arti visive); atelier per artisti; case editrici; librerie; sedi di riviste culturali; sale di incisione discografica; servizi e software per la cultura.
3. MEDIA
Sedi di televisioni e radio; sedi di quotidiani e riviste; servizi e attività di produzione multimediale (audiovisivi, app, software, ecc.).
4. TURISMO
Ricettività alberghiera ed extralberghiera; servizi di supporto al turismo (mobilità, agenzie, host partenariali, ecc.); servizi e software per il turismo; spazi e attrezzature per la convegnistica.
5. INNOVAZIONE IMPRENDITORIALE E CREATIVITÀ
Incubatori impresa; spazi di coworking; servizi di supporto (legali, marketing, comunicazione, finanziari, ecc.); laboratori e atelier di tipo creativo (moda, light design, oreficeria, ottica, design navale e nautico, strumenti musicali, hi-tech, ecc.); foresterie e altre attività di ricettività

connesse; istituti e centri di formazione imprenditoriale e manageriale.

6. CIBO
Produzioni locali di agro biodiversità; attività di trasformazione e produzione artigianale compatibili; servizi di commercializzazione legati a reti di produttori locali; servizi di marketing, espositivi, finanziari di supporto alla filiera; ristorazione di qualità legata alle produzioni locali; attività di esposizione e vendita di prodotti locali o di altre tipicità regionali e farmer's market; attività formative delle figure professionali relative alla filiera; mense universitarie e scolastiche.
7. SALUTE E BENESSERE
Piscine coperte; palestre e centri fitness; attrezzature e centri sportivi; centri benessere; servizi socio-sanitari; laboratori di produzione e vendita di farmacologia specializzata e prodotti per la cura del corpo.
8. COESIONE E PROMOZIONE SOCIALE
Attività del terzo settore (associazionismo e impresa sociale); servizi socio-assistenziali (asili-nido, RSA, ecc.).

PARAMETRI

Parametro base 1

PESO DELLE FUNZIONI DI FILIERE INNOVATIVE SUL TOTALE DELLA SC

Parametro. Rapporto percentuale tra la SC (mq) delle funzioni non residenziali che rientrano nelle filiere innovative e la SC (mq) complessiva dell'intervento.

Unità di misura: mq / mq x 100

La scelta delle funzioni rientranti nelle suddette filiere, è coerente con quella incentivata con l'RP14 "Multifunzionalità alla scala edilizia" che premia anch'esso la scelta delle funzioni non residenziali all'interno delle quali si collocano quelle innovative di cui al presente RP.

Il promotore deve indicare l'elenco delle attività rientranti nella/e filiera/e sopra indicate, contabilizzandone la SC impegnata per poterla rapportare con la SC totale di progetto a dimostrazione della percentuale raggiunta, anche proponendo ulteriori funzioni compatibili con le filiere, oltre a quelle contenute nell'elenco delle funzioni di filiera sopra riportato.

Parametro collegato 2

ASSORTIMENTO

Parametro. Numero complessivo (n.) delle funzioni rientranti nelle filiere innovative che producono la percentuale calcolata nel precedente parametro sulla Superficie Complessiva (SC) dell'intervento.

Parametro collegato 3

SINERGIA E COMPLEMENTARIETÀ

Definizione. Le funzioni si caratterizzano per la capacità di interazione in grado di sviluppare opportunità di sviluppo comune e di utile interdipendenza qualificando l'offerta funzionale in forme non solo individuali.

Parametro. Rapporto tra numero di funzioni rientranti nelle filiere innovative che esprimono

sinergia e complementarietà interna ed esterna sul totale del numero delle funzioni previste di cui al parametro base 1.

La verifica delle sinergie e complementarietà sarà oggetto di una relazione di accompagnamento del progetto nella quale esse verranno dimostrate attraverso accordi sottoscritti tra i diversi soggetti titolari delle relative attività o analisi di mercato e di interdipendenza “di fatto”.

Per il calcolo del livello prestazionale complessivo dell'IP13 si considerano **livelli allineati al Parametro base 1 dei rispettivi Parametri collegati 2 e 3** con un possibile scarto per difetto non superiore al 10% rispetto al parametro base 1.

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Relazione contenente:

- programma funzionale rappresentato in modo analitico, attraverso dati e scenari illustrativi le caratteristiche di innovazione, assortimento e sinergia/complementarietà e le ricadute alle diverse scale;
- planimetrie degli edifici di progetto a tutti i livelli, contenenti l'individuazione delle diverse funzioni previste;
- foglio di calcolo dell'IP con l'indicazione analitica di tutte le superfici per specifica funzione e quadri riassuntivi coerenti con le modalità di calcolo.

PARAMETRO	PESO DELLE FUNZIONI DI FILIERE INNOVATIVE SUL TOTALE DELLA SC parametro base 1	ASSORTIMENTO parametro collegato 2	SINERGIA E COMPLEMENTARIETÀ parametro collegato 3	PESO RELATIVO scala 0-1
CI di riferimento	CI03, CI04, CI05 CI01-3, CI02			
Tipologia d'intervento	QE, RU, AU/SU, NC2			
Unità di misura	mq/mq (%)	n.	n/n (%)	
LIVELLO PRESTAZIONALE SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	= 0%	0	= 0%	0,0
LIVELLO PRESTAZIONALE BUONO ove applicato	≥ 30%	≥ 3	≥ 50%	0,5
LIVELLO PRESTAZIONALE OTTIMO ove applicato	≥ 60% *	≥ 5	≥ 100%	1,0

* Il restante 40% del livello “Ottimo” può essere usato per residenza e commercio di vicinato non innovativo

Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'IP dovrà essere determinato per interpolazione lineare

RP14 - MULTIFUNZIONALITÀ ALLA SCALA EDILIZIA

Esprime la capacità del progetto di Qualificazione Edilizia di garantire un adeguato mix funzionale attraverso la previsione di funzioni residenziali e non, in grado di vitalizzare contesti urbani ad elevato grado di monofunzionalità residenziale, anche attraverso l'incremento di servizi per il tempo libero, culturali, sportivi e commerciali di vicinato.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale.

IP14 – Qualificazione funzionale dei tessuti edilizi *

* L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.

DEFINIZIONE

Misura il peso delle funzioni non residenziali in rapporto alla Superficie Complessiva dell'intervento, incentivando la funzione non residenziale.

PARAMETRO

Rapporto percentuale tra la Superficie Complessiva (SC) destinata a funzioni non residenziali (mq) e la Superficie Complessiva (SC) dell'intervento (mq).

Negli interventi di Qualificazione Edilizia e Ristrutturazione Urbanistica, nel caso di attivazione di SC residenziale, la quota relativa non deve essere inferiore al 20% della SC. Tale quota minima è comunque obbligatoria negli interventi di Addensamento/Sostituzione Urbana.

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = Superficie Complessiva (SC) non residenziale

B = Superficie Complessiva (SC) dell'intervento

Dati di output

C = Indice di multifunzionalità edilizia = $A/B \times 100$

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Foglio di calcolo dell'IP con l'indicazione analitica di tutte le superfici per specifica funzione e quadri riassuntivi coerenti con le modalità di calcolo;
2. Planimetrie degli edifici di progetto a tutti i livelli, contenenti l'individuazione delle diverse funzioni previste.

LIVELLI PRESTAZIONALI *	CI03, CI04, CI05		PESO RELATIVO scala 0-1
	QE, NC2	RU, AU/SU	
SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	≥ 0%	≥ 20%	0,0
BUONO ove applicato	≥ 30%	≥ 40%	0,5
OTTIMO ove applicato	≥ 60%	≥ 60%	1,0

* Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'IP è determinato per interpolazione lineare

MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

RP15 - FRUIBILITÀ PUBBLICA SOSTENIBILE

Esprime la capacità portante differenziata (*carrying capacity*) dell'area di progetto, dal punto di vista spaziale e gestionale, in ragione dei diversi gradi di vulnerabilità ecologico-ambientale e delle esigenze di sicurezza sanitaria degli spazi naturali e urbani.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso l'Indicatore Prestazionale di seguito descritto.

IP15 – “Capacità di carico” degli spazi aperti

DEFINIZIONE

Misura la quantità massima di fruitori abituali o estemporanei (abitanti, studenti, turisti, ecc.) che gli spazi aperti urbani, pubblici e di uso pubblico, e quelli di interesse ambientale sono in grado di sostenere senza ricadute negative sugli equilibri ecologici, sanitari, sociali ed economici.

PARAMETRO

Numero massimo di persone negli spazi dedicati alla pedonalità in base alle regole di distanziamento interpersonale. Numero (n.) massimo di persone/ettaro (Ha) e/o giorno negli spazi aperti di interesse ambientale, in rapporto ai diversi livelli di vulnerabilità.

METODO DI CALCOLO

Numero di persone compatibili con le regole di distanziamento definite dalle norme socio-sanitarie statali e regionali in materia di prevenzione epidemica e pandemica. Numero di persone/Ha e/o giorno ammissibili secondo i piani e i regolamenti sovracomunali, ove previsto, per le aree di interesse ambientale oggetto di specifici vincoli.

LIVELLO SUFFICIENTE

Coincide con le soglie minime o massime definite dalle norme, dai piani e dai regolamenti sovracomunali di cui al precedente “Metodo di calcolo”.

RP16 – ADATTAMENTO PAESAGGISTICO E FUNZIONALE DEGLI SPAZI APERTI ALLE DOMANDE DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Esprime la capacità del progetto di garantire una modificazione integrata di strade, piazze e larghi esistenti e di progetto al fine di accogliere le domande crescenti di mobilità sostenibile attraverso un riequilibrio modale tra spazi dedicati alla carrabilità privata e quelli dedicati alla ciclopedonalità, al trasporto pubblico locale ad emissione zero e all'intermodalità anche con il trasporto ferroviario, all'interno di un ridisegno unitario di qualità paesaggistica.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale.

IP16 – Riequilibrio modale paesaggisticamente orientato

DEFINIZIONE. Misura la capacità di una strada, di una piazza o di un largo di incrementare lo spazio pubblico dedicato alla mobilità sostenibile a scapito della carrabilità privata, nel quadro di una più ampia e fattibile riorganizzazione sistemica della mobilità interessata e di un ridisegno integrato dello spazio urbano oggetto della modificazione.

PARAMETRO. Grado di adattabilità paesaggistica e funzionale alle diverse forme di mobilità sostenibile.

METODO DI VALUTAZIONE QUALITATIVA. Fa riferimento alla necessità di una valutazione sistemica della mobilità nel settore urbano in cui si colloca il progetto al fine di verificare le potenzialità di implementazione degli spazi per la mobilità sostenibile in rapporto alle loro specifiche caratteristiche spaziali e funzionali.

LIVELLO SUFFICIENTE. Corrisponde all'adeguamento degli spazi della mobilità esistenti e di progetto alle previsioni dei piani di settore comunali e sovracomunali.

RP17 – CONTINUITÀ E CONNETTIVITÀ FUNZIONALE ED ECO-PAESAGGISTICA DELLE RETI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Esprime la capacità del progetto di garantire la continuità e connettività sistemica e osmotica dei tracciati ciclopedonali di attraversamento degli spazi urbani, periurbani ed extra-urbani al fine di potenziare la rete della mobilità sostenibile esistente, la permeabilità dei margini urbani e un'efficace intermodalità con il più ampio sistema infrastrutturale della mobilità su ferro e gomma. Esprime altresì la capacità del progetto di partecipare al rafforzamento della connettività eco-paesaggistica tra le aree di interesse naturalistico-ambientale, attraverso lo sviluppo della ciclo-pedonalità.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale:

IP17 – Efficacia qualitativo-funzionale dei nuovi tracciati ciclo-pedonali

DEFINIZIONE. Misura in termini qualitativo-funzionali l'efficacia della scelta dei nuovi tracciati ciclopedonali in termini di connessione semplice o multipla fra tracciati esistenti negli spazi urbani ed extraurbani; oppure di connessione fra tracciati esistenti nelle aree di interesse naturalistico-ambientale.

PARAMETRO. Connessioni ciclopedonali tra tracciati esistenti interni al TU, tra quelli interni ed esterni al TU e quelli, e tra quelli esterni al TU relativi a Componenti Paesaggistiche in settori territoriali di interesse naturalistico-ambientale.

METODO DI VALUTAZIONE QUALITATIVA. Fa riferimento alla necessità di una valutazione sistemica della mobilità nel settore urbano ed extraurbano in cui si colloca il progetto al fine di verificare le potenzialità di potenziamento della rete, delle intermodalità e dell'accessibilità diffusa.

LIVELLO SUFFICIENTE. Connessione di almeno 1 tracciato esistente interno al TU con 1 altro tracciato interno o esterno ad esso; oppure connessione di almeno 1 Componente Paesaggistica in settori territoriali di interesse naturalistico-ambientale con 1 nodo intermodale di livello urbano o territoriale.

RP18 – ACCESSIBILITÀ INTEGRATA ALLE ATTREZZATURE E AI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO

Esprime la capacità del progetto di garantire- nella scelta localizzativa e relazionale- l'accessibilità per tutte le fasce sociali alle attrezzature e ai servizi pubblici e di uso pubblico, al fine di realizzare adeguati livelli di integrazione spaziale e funzionale tra servizi e attrezzature di progetto ed esistenti, sia alla scala di prossimità sia a quella urbana e territoriale, anche ai sensi dell'Art. 9, comma 1, punto d) della LR 24/2017.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale.

IP18 – Grado di accessibilità di attrezzature e servizi di prossimità

DEFINIZIONE

Misura la distanza massima di nuove attrezzature e servizi, pubblici e di uso pubblico, dai luoghi della residenza, del lavoro, dello studio e del turismo previsti o esistenti nell'ambito di progetto e/o nella parte urbana in cui l'ambito è ricompreso, con riferimento all'esigenza di garantire la massima copertura possibile per gli "abitanti effettivi" (ai sensi della DGR n. 110/2021) e la massima integrazione spaziale e funzionale con altri servizi e attrezzature esistenti.

PARAMETRO

Popolazione ricompresa nell'isocrona di 15 minuti di spostamento pedonale, ciclabile o con altro sistema di mobilità sostenibile individuale (con esclusione delle auto).

METODO DI CALCOLO

Numero di "abitanti effettivi" serviti dalla mobilità sostenibile individuale di cui al "parametro".

LIVELLO SUFFICIENTE

Il progetto deve servire, nell'isocrona dei 15 minuti di spostamento con sistemi di mobilità sostenibile individuale, almeno 1 parte urbana, 1 nucleo della campagna o 1 lido.

WELFARE E DOTAZIONI TERRITORIALI

RP19 - CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI PARCHI URBANI E TERRITORIALI

Esprime la capacità del progetto di rafforzare le dotazioni di parchi urbani e territoriali (di cui all'art. 4, comma 5 del D.I. n.1444/1968) in aree esterne al TU della città centrale, soprattutto per realizzare il progetto della Grande Corona Verde e le sue penetrazioni lungo i margini urbani. Queste dotazioni sono comprensive di: acquisizione e cessione al pubblico di nuovo suolo, opere di preparazione e drenaggio del suolo, recinzioni e percorsi pedonali, alberature e loro messa a dimora, opere di salvaguardia per la crescita e manutenzione nel primo quinquennio.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale.

IP19 – Dotazione aggiuntiva di parchi pubblici urbani e territoriali *

* *L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.*

DEFINIZIONE

Misura la quantità minima di superfici aggiuntive da garantire, destinate a parchi pubblici urbani e territoriali esistenti e di nuovo impianto.

PARAMETRO

Rapporto tra la superficie destinata a parchi pubblici urbani e territoriali (mq) e abitanti equivalenti dell'intera SC di progetto (n.). Il calcolo dell'abitante equivalente è indipendente dalla destinazione d'uso.

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = SC complessiva di progetto (mq)

B = Abitante equivalente (secondo il criterio di calcolo dell'art. 3 del D.I. n. 1444/1968 ma applicato all'intera SC) = $A/30$ (n.)

C = Superficie per ciascun abitante equivalente destinata a parchi pubblici urbani e territoriali (mq)

Dati di output

D = Dotazione aggiuntiva complessiva destinata a parchi pubblici urbani e territoriali = $B \times C$

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Planimetria di progetto delle sistemazioni a verde delle superfici aggiuntive destinate a parchi pubblici urbani e territoriali con inserimento paesaggistico;
2. Abaco delle specie utilizzate con identificazione planimetrica (cfr. RP08);

3. Foglio di calcolo dell'IP nel rispetto dei Parametri dell'RP08 relativi alla CP07 Corona agro-forestale periurbana e alla CP09 Parchi e giardini.

LIVELLO PRESTAZIONALE *	CI03, CI04, CI05 CI06, CI07, CI08, CI09		PESO RELATIVO scala 0-1
	tipologia d'intervento		
	RU, NC2	AU/SU	
SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	= 0 mq/ab.	= 0 mq/ab.	0,0
BUONO ove applicato	≥ 7,5 mq/ab.	≥ 15 mq/ab.	0,5
OTTIMO ove applicato	≥ 15 mq/ab.	≥ 30 mq/ab.	1,0

* Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'indicatore è determinato per interpolazione lineare

RP20 - CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI PARCHI, GIARDINI E VERDE ATTREZZATO DI PROSSIMITÀ

Esprime la capacità del progetto di rafforzare le dotazioni urbane relative a parchi, giardini e verde attrezzato - di cui agli artt. 3 e 5 del D.I. n. 1444/1968 - in stretta sinergia localizzativa e funzionale con le dotazioni delle aree contermini a quella di progetto o comunque facilmente accessibili da questa, con l'obiettivo primario di migliorare le dotazioni ecologico-ambientali sia nell'ambito di intervento sia nel contesto urbano di riferimento. Queste dotazioni aggiuntive possono trovare collocazione anche fuori dall'ambito di intervento ma all'interno del TU e sono comprensive di: cessione del suolo/acquisizione e successiva cessione di nuovo suolo, opere di preparazione e drenaggio del suolo, recinzioni e percorsi pedonali, alberature e loro messa a dimora, opere di salvaguardia per la crescita e manutenzione nel primo quinquennio, arredi, piccole attrezzature e illuminazione.

La rispondenza al requisito viene valutata attraverso il seguente Indicatore Prestazionale.

IP20 – Dotazione aggiuntiva di verde di prossimità *

* *L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.*

DEFINIZIONE

Misura la quantità aggiuntiva di aree a parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità da garantire nell'area di progetto o a distanza, in linea con quanto previsto dall'art. 9 della LR 24/2017.

PARAMETRO

Con riferimento alle categorie funzionali di cui al comma 2 dell'Art. 4 della Disciplina:

- Per le funzioni Residenziali (R): rapporto tra superficie aggiuntiva destinata a parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità (mq) e abitanti equivalenti (n. ab.);
- Per le funzioni non residenziali (T, D e C): rapporto tra superficie aggiuntiva destinata a parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità (mq) e 100 mq di SC (mq);
- Per la funzione Produttiva (P): rapporto tra superficie aggiuntiva destinata a parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità (mq) e St (mq).

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = SC residenziale di progetto

B = abitanti equivalenti per le funzioni residenziali - cfr. Art. 3 del DI 1444/1968 = A/30 (n.)

C = SC non residenziale di progetto

D = Superficie per ciascun abitante equivalente destinata a parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità (mq)

E = n/100 mq di SC per le funzioni non residenziali (mq) - cfr. Art. 5 del DI 1444/1968

Dati di output

F = Dotazione aggiuntiva di parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità (mq) = BxD + CxE

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Planimetria di progetto delle sistemazioni a verde delle superfici aggiuntive destinate a parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità con inserimento paesaggistico;
2. Abaco delle specie utilizzate con identificazione planimetrica (cfr. RP08);
3. Foglio di calcolo dell'IP nel rispetto dei Parametri dell'RP08 relativi alla CP09 Parchi e giardini.

LIVELLO PRESTAZIONALE *	CI03, CI04, CI05, CI06, CI07, CI08, CI09					PESO RELATIVO scala 0-1
	funzioni residenziali (R) mq/ab. equival.	funzioni non residenziali (T, D, C) mq/100 mq di SC		funzioni Produttive (P) mq/St		
	tipologia d'intervento					
	RU ¹ , NC2	AU/SU	RU ¹ , NC2	AU/SU	AU/SU	
SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	= 0	= 0	= 0	= 0	= 0	0
BUONO ove applicato	≥ 4,5	≥ 9	≥ 20	≥ 40	≥ 5%	0,5
OTTIMO ove applicato	≥ 9	≥ 18	≥ 40	≥ 80	≥ 10%	1

* Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'indicatore è determinato per interpolazione lineare

1. Esclusivamente per le CI in cui è ammessa la RU

RP21 - CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLE DOMANDE ABITATIVE DELLE FASCE SOCIALI FRAGILI

Esprime la capacità del progetto di rispondere all'emergenza abitativa e all'esclusione sociale, garantendo un'offerta abitativa minima per la domanda sociale (ERS) e un'ampia e diffusa accessibilità agli spazi abitativi, con particolare riferimento alle categorie sociali fragili (bambini, anziani, persone con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale) al fine di poterne fruire in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

La rispondenza all'RP viene valutata attraverso due Indicatori Prestazionali, attivabili solo nel caso in cui il progetto preveda una quota di funzioni residenziali. Pertanto questo RP non è attivabile nel caso di interventi interamente non residenziali:

IP21a - Offerta abitativa minima per la domanda sociale

IP21b - Accessibilità al patrimonio edilizio residenziale

IP21a - Offerta abitativa minima per la domanda sociale *

* L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.

DEFINIZIONE

Misura l'incidenza dell'offerta abitativa destinata a ERS e cohousing sulla Superficie Complessiva (SC) di progetto **destinata a funzioni residenziali**. L'IP è relativo solo alla realizzazione minima di alloggi ERS- a canone concordato e prezzi di vendita calmierati- e non all'ERP.

PARAMETRO

Rapporto percentuale tra la Superficie Complessiva (SC) destinata a ERS (mq) e la SC **residenziale** di progetto (mq).

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = Superficie Complessiva (SC) destinata a ERS (mq)

B = Superficie Complessiva (SC) **residenziale** di progetto (mq)

Dati di output

Indice di ERS = A/B x 100

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Planimetria di progetto a tutti i livelli con l'individuazione degli alloggi ERS
2. Foglio di calcolo dell'IP con l'indicazione analitica del numero di alloggi articolati tra ERS e non, contenente il quadro riassuntivo coerente con le modalità di calcolo

LIVELLI PRESTAZIONALI *	CI03, CI04, CI05		PESO RELATIVO scala 0-1
	RU ¹ , NC2	AU/SU	
SUFFICIENTE livello minimo obbligatorio	= 5% ²	= 15%	0,0
BUONO ove applicato	≥ 10%	≥ 20%	0,5
OTTIMO ove applicato	≥ 20%	≥ 25%	1,0

* Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'indicatore è determinato per interpolazione lineare

1. Esclusivamente per le CI in cui è ammessa la RU
2. Con una offerta minima di un alloggio di 40 mq, al di sotto della quale l'RP può essere monetizzato o scomputato

IP21b – Accessibilità al patrimonio edilizio residenziale *

* L'IP concorre alla definizione del 'bilancio prestazionale' per il riconoscimento delle premialità urbanistiche.

DEFINIZIONE

misura l'accessibilità alle unità immobiliari **residenziali** ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche (DM 236/1989 e ss.mm.ii.)

PARAMETRO

Rapporto percentuale tra il numero di alloggi accessibili (n.) sul totale degli alloggi (n.)

UNITÀ DI MISURA: n. alloggi accessibili / n alloggi totali X 100 (%)

METODO DI CALCOLO

Dati di input

A = numero alloggi accessibili (n.)

B = numero alloggi totali (n.)

Dati di output

Indice di accessibilità = A/B x 100

ELABORATI PROGETTUALI MINIMI

1. Elaborati minimi indicati dal DM 236/1989 e ss.mm.ii.
2. Planimetria di progetto a tutti i livelli con l'individuazione degli alloggi accessibili e di quelli non accessibili
3. Foglio di calcolo dell'IP con l'indicazione analitica del numero di alloggi articolati tra accessibili e non, contenente il quadro riassuntivo coerente con le modalità di calcolo

LIVELLO PRESTAZIONALE *	CI03, CI04, CI05		PESO RELATIVO scala 0-1
	QE, RU ¹ , NC2	AU/SU	
SUFFICIENTE livello minimo di legge	= 0	= 0	0,0
BUONO ove applicato	≥ 5%	≥ 10%	0,5
OTTIMO ove applicato	≥ 10%	≥ 20%	1,0

* Per livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli indicati, il calcolo del punteggio attribuito dall'indicatore è determinato per interpolazione lineare

1. Esclusivamente per le CI in cui è ammessa la RU

D1.2 Premialità urbanistiche per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana

Il PUG individua e regola gli interventi idonei al riuso e alla rigenerazione urbana secondo le tre tipologie di trasformazione edilizia e urbanistica dei tessuti urbani esistenti definite dall'Art. 7, comma 4 della LR 24/2017 e dagli Artt. 4, commi 5, 6 e 7 e 50 comma 10 della DISCIPLINA del PUG a cui si rimanda:

- Qualificazione Edilizia (QE)
- Ristrutturazione Urbanistica (RU)
- Addensamento o Sostituzione Urbana (AU/SU)

Le Tipologie di trasformazione edilizia e urbanistica consentite per ciascuna CP e CI, sono specificate nel Titolo III, Capi 2 e 3 della DISCIPLINA.

Nella Tabella riportata nell'Art. 50, comma 10 della DISCIPLINA, sono riassunti i contenuti essenziali delle tre tipologie di intervento suddette, in relazione ai Limiti dimensionali per l'accesso alle tipologie di trasformazione per le CI, alle categorie d'intervento, all'ambito di applicazione e alle modalità di attuazione.

Ai sensi dell'Art. 8 della LR 24/2017 e dell'Art. 52 della DISCIPLINA, per le su richiamate tre tipologie di trasformazione edilizia e urbanistica sono riconosciute **specifiche premialità urbanistiche solo ad alcune Componenti Inediate** - così come indicato negli Artt. 60 e 61 della DISCIPLINA - **sulla base di un 'bilancio prestazionale' che certifichi il raggiungimento del Livelli prestazionali correlati ai Requisiti Prestazionali (RP) e ai relativi Indicatori**

Prestazionali (IP) partecipanti al bilancio suddetto, così come definito nei successivi capitoli D1.3 e D1.4.

Le premialità urbanistiche si applicano nel seguente modo:

a) INTERVENTI DIRETTI:

1. alla SC esistente, per la QE nelle CI03, CI04, CI06, CI07, CI08, CI09;
2. alla SC esistente, per la RU nella CI03;
3. alla SC derivante dall'Indice di Utilizzazione territoriale di base $Ut = 0,30$ mq/mq, per gli interventi di RU nella CI05 perimetrati nell'elaborato SINTESI DELLE CP/CI, così come specificato nell'Art. 60, comma 7, lett. a) della DISCIPLINA.

b) INTERVENTI INDIRETTI:

1. alla SC esistente, per AU/SU nella CI03;
2. alla SC derivante da un Indice di Utilizzazione territoriale di base minimo ritenuto congruo per interventi di AU/SU nelle CI05, CI06, CI07, CI08 e CI09, riconducibili agli "Ambiti prioritari di rigenerazione urbana" di cui all'Art. 39, comma 3 della DISCIPLINA, così come specificato nel successivo Cap. D1.4; nella CI04 nei casi di cui all'Art. 51, comma 11, lett. b) della DISCIPLINA.

La seguente Tabella sintetizza gli incrementi percentuali massimi consentiti per le singole Componenti Inediate (CI) a cui sono riconosciute le premialità urbanistiche.

Premialità urbanistiche massime consentite

TIPOLOGIA DI TRASFORMAZIONE (Art. 7, LR 24/2017)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE	INCREMENTO MAX DI SC			
		CI03 (ZTO B1)	CI04 (ZTO B2)	CI05 (ZTO B3)	CI06, CI07 CI08, CI09 (ZTO D)
Qualificazione Edilizia (QE) limitatamente a RE2 e NC1	IED con PdC	+30%	+30% ³	NO	+30%
Ristrutturazione Urbanistica (RU)	PCC	+50% ¹	NO	+50% ⁵	NO
Addensamento o Sostituzione Urbana (AU/SU)	AO / PAIP	+100% ²	+100% ⁴	+100% ⁶	+100% ⁶

1. Alle seguenti condizioni (cfr. Tabella Art. 50, comma 10 della DISCIPLINA):
3.000 < St < 10.000 mq + 2.000 < SC esistente < 6.000 mq

2. Alle seguenti condizioni (cfr. Tabella Art. 50, comma 10 della DISCIPLINA):
St ≥ 10.000 mq + SC esistente ≥ 6.000 mq

3. Limitatamente agli strumenti attuativi ultimati da più di 20 anni (cfr. Art. 60 della Disciplina)

4. Limitatamente agli strumenti attuativi scaduti ai sensi dell'Art. 51, comma 11, lett. b) della DISCIPLINA. Alle seguenti condizioni (cfr. Tabella Art. 50, comma 10 della DISCIPLINA):
St ≥ 5.000 mq, con le deroghe di cui al comma 11

5. Limitatamente agli ambiti di RU individuati nell'elaborato SINTESI DELLE CP/CI (cfr. Art. 60, comma 1, lett. a) della DISCIPLINA).

Alle seguenti condizioni (cfr. Tabella Art. 50, comma 10 della DISCIPLINA): 3.000 < St < 10.000 mq

6. Alle seguenti condizioni (cfr. Tabella Art. 50, comma 10 della DISCIPLINA): St ≥ 10.000 mq
Per le aree Ex AGIP di cui all'Art. 60, comma 1, lett. c) della DISCIPLINA, il limite minimo della St è 20.000 mq

D1.3 Criteri di calcolo delle prestazioni di QUEA e delle premialità urbanistiche negli interventi diretti di QE e RU

Gli interventi diretti di QE e RU possono beneficiare degli incrementi premiali progressivi della SC (come specificato nel precedente Cap. D1.2) - fino ai limiti massimi rispettivamente del 30% e 50% - proporzionalmente all'incremento dei Livelli Prestazionali offerti dal progetto, definiti nel precedente Cap. D1.1. Le CI che beneficiano di tali premialità urbanistiche, sono quelle precisate nel punto a) e nella Tabella di cui al medesimo Cap. D1.2.

1. Modalità di calcolo del 'bilancio prestazionale'

L'individuazione delle premialità urbanistiche richiede l'elaborazione di un 'bilancio prestazionale' degli RP selezionati per ciascuna CI, a cui correlare tali premialità, sulla base della sequenza di operazioni di seguito riportata.

- l'assunzione a base del calcolo del set dei soli RP che concorrono al 'bilancio prestazionale' e del relativo peso percentuale complessivamente pari al 100%. Tali RP sono individuati nella Tabella 1 del presente Capitolo, a seconda della tipologia di trasformazione edilizia e urbanistica QE o RU e della specifica CI interessata dall'intervento diretto;
- il calcolo della premialità per ciascun RP/IP attraverso il prodotto tra il "punteggio relativo"

(da 0 a 1) stabilito dal progetto per ciascun IP (cfr. Livelli prestazionali delle schede degli IP riportate nel precedente capitolo D1.1: Sufficiente = 0; Buono = 0,5; Ottimo = 1) e il "peso percentuale" predeterminato attribuito dalla Tabella 1 del presente Capitolo a ciascun IP. *Ad esempio: con riferimento all'IP02a "Permeabilità del suolo (Ipf)", qualora il progetto raggiunga un Livello prestazionale 'Buono' (permeabilità del suolo $\geq 50\%$, cfr. scheda IP02a contenuta nel Cap. D1.1), il "punteggio relativo" è pari a 0,5. Il "peso percentuale" predeterminato dell'IP02a è pari al 10%. Conseguentemente, la percentuale di incremento di SC corrispondente è pari a $0,5 \times 10\% = 5\%$ (come indicato nella Tabella 2 del presente Capitolo). Per Livelli prestazionali intermedi rispetto a quelli individuati dalle schede degli IP, il calcolo del "punteggio relativo" deve essere determinato per interpolazione lineare;*

- l'estensione del calcolo di cui al precedente punto b) a tutti gli RP concorrenti al 'bilancio prestazionale', con l'obbligo di garantire uno scarto massimo tra il "punteggio relativo" più basso e quello più alto di tutti gli RP non superiore a 0,3, al fine di garantire un sostanziale allineamento dei Livelli prestazionali. Questa flessibilità controllata consente di ottenere margini adeguati di adattamento del progetto alle specificità dei diversi contesti, acquisendo allo stesso tempo adeguati livelli di benefici pubblici per ciascun RP;
- l'individuazione del Livello prestazionale di QUEA offerto dal progetto, relativo all'insieme degli RP considerati, al fine di determinare l'eventuale specifica premialità che può essere riconosciuta, fino all'incremento massimo di +30% o +50% della SC di base per la QE o la RU, definita nel punto a) del precedente Cap. D1.2.

2. Modalità di calcolo dei diritti edificatori per gli interventi di RU nelle CI05

I diritti edificatori di base (SC1) su cui si applicano le premialità urbanistiche negli interventi di RU nella CI05 perimetrati nell'elaborato SINTESI DELLE CP/CI, di cui al punto a)3 del precedente Cap. D1.2, si calcolano nel seguente modo:

SC1

Risultante dall'applicazione dell'Indice di Utilizzazione territoriale $Ut = 0,30 \text{ mq/mq}$ alla superficie territoriale (St) dell'ambito, al netto della Superficie coperta (SCO) di eventuali edifici da recuperare incrementata del 50%.

La SC1 è incrementabile fino al 50% in caso di riconoscimento delle premialità urbanistiche, a fronte dei Requisiti Prestazionali previsti, così come indicato nell'Art. 52 della DISCIPLINA.

Ai fini del calcolo complessivo dei diritti edificatori del progetto, alla SC1 vanno sommate altre due componenti:

SC2

Risultante dall'eventuale recupero degli edifici esistenti di cui al precedente punto, a parità di volume (compatibilmente con le proprie caratteristiche tipo-morfologiche e architettoniche).

SC3

Risultante dal 20% della SC degli eventuali edifici da demolire. Ai fini di tale calcolo non sono ricompresi immobili demoliti in data antecedente il 1° gennaio 2018, a meno di quelli oggetto di formali vincoli negoziali vigenti che intercorrono tra il Comune e i proprietari e che impegnano il Comune a quantificare la SC degli edifici demoliti nella procedura di approvazione di successivi interventi di ricostruzione.

3. Modalità di presentazione del progetto

Il progettista incaricato del progetto di QE o RU, provvede all'autovalutazione dei Requisiti Prestazionali (RP) - sia nel caso di rispetto del solo Livello prestazionale minimo obbligatorio ("Sufficiente") sia nel caso di richiesta di premialità urbanistiche - e allega alla richiesta di PdC e PCC i seguenti elaborati:

- il calcolo dei Livelli prestazionali di ciascun RP rientrante nel set di cui al precedente punto 1.a, con le modalità di cui al precedente Cap. D1.1;
- la documentazione richiesta dai singoli Requisiti Prestazionali (RP) applicati con le relative schede di calcolo;
- la relazione tecnica a supporto del calcolo;
- la scheda di calcolo riassuntiva che individua l'eventuale premialità richiesta.

In caso di RU, il Livello prestazionale raggiunto e la relativa premialità, riconosciuti dall'Amministrazione Comunale in sede di approvazione del PCC, sono inseriti all'interno del "Certificato di QUEA" di cui all'Art. 52, commi da 9 a 14 della DISCIPLINA.

Tabella 1. Requisiti Prestazionali degli interventi di QE e RU con premialità urbanistiche. Pesì percentuali degli Indicatori Prestazionali

	COD.	REQUISITO PRESTAZIONALE	INDICATORI PRESTAZIONALI	PESI PERCENTUALI (%)		
				QUALIFICAZIONE EDILIZIA limitatamente a RE2 e NC1		RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA ¹
				IED	PCC	
				1	2	3
				CI03 + CI04 ²	CI06 + CI07 + CI08 + CI09	CI03 ³ + CI05 ⁴
ACQUE	RP02	Qualità del drenaggio urbano e territoriale e adattamento ai fenomeni alluvionali	IP02a Permeabilità del suolo (Ipf)	30%	30%	10%
ARIA E MICROCLIMA	RP08	Comfort microclimatico degli spazi aperti e qualità dell'aria esterna	IP08 Copertura vegetale e riduzione delle "isole di calore"	-	30%	10%
ENERGIA	RP12	Sostenibilità energetica per la decarbonizzazione	IP12 Copertura da fonti rinnovabili per la fornitura di energia termica ed elettrica	30%	40%	10%
USI DEL PATRIMONIO EDILIZIO	RP13	Multifunzionalità e multiscalarità delle centralità urbane e territoriali	IP13 Qualificazione e integrazione di mix funzionali innovativi	-	-	10%
	RP14	Multifunzionalità alla scala edilizia	IP14 Qualificazione funzionale dei tessuti edilizi	30%	-	10%
WELFARE E DOTAZIONI TERRITORIALI	RP19	Consolidamento della rete di parchi urbani e territoriali	IP19 Dotazione aggiuntiva di parchi pubblici urbani e territoriali	-	-	10%
	RP20	Consolidamento della rete di parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità	IP20 Dotazione aggiuntiva di verde di prossimità	-	-	20%
	RP21	Capacità di risposta alle domande abitative delle fasce sociali fragili	IP21a Offerta abitativa minima per la domanda sociale	-	-	15%
			IP21b Accessibilità al patrimonio edilizio residenziale	10%	-	5%
				100%	100%	100%

1. Solo per le CI in cui è ammessa la RU ai sensi degli Artt. 60 e 61 della DISCIPLINA

2. Solo per edifici localizzati all'interno di piani attuativi o loro stralci funzionali ultimati da oltre 20 anni

3. Solo lungo gli assi strutturanti e alle condizioni di cui all'Art. 60, comma 5, Art. 35, commi 8 e 9 e Art. 39 della DISCIPLINA

4. Limitatamente agli ambiti di RU individuati nell'elaborato SINTESI DELLE CP/CI (cfr. Art. 60, comma 1, lett. a) della DISCIPLINA).

Per tutti gli RP che non partecipano alle premialità è sempre obbligatorio il Livello prestazionale "Sufficiente"

Tabella 2. Esempio di calcolo della premialità da applicare alla SC di diritto per interventi di RU

RP	IP	PUNTEGGIO RELATIVO dell'IP di progetto Sufficiente = 0 Buono = 0,5 Ottimo = 1	PESO PERCENTUALE dell'IP (%) colonna 3 Tabella 1 su bilancio prestazionale degli RP	PERCENTUALE DI INCREMENTO da applicare alla SC di diritto %		
				C = A x B		
		A	B	Sufficiente	Buono	Ottimo
RP02	IP02a	0	10%	0%		
		0,5			5%	
		1				10%
RP08	IP08	0	10%	0%		
		0,5			5%	
		1				10,0%
RP12	IP12	0	10%	0%		
		0,5			5%	
		1				10,0%
RP13	IP13	0	10%	0%		
		0,5			5%	
		1				10,0%
RP14	IP14	0	10%	0%		
		0,5			5%	
		1				10,0%
RP19	IP19	0	10%	0%		
		0,5			5%	
		1				10%
RP20	IP20	0	20%	0%		
		0,5			10%	
		1				20%
RP21	IP21a	0	15%	0%		
		0,5			7,5%	
		1				15%
RP21	IP21b	0	5%	0%		
		0,5			2,5%	
		1				5%
			100%	0%	50%	100%
			Pecentuale di premialità massima da applicare alla SC di diritto			
			Premialità massima per RU	Incremento massimo di SC per il Livello prestazionale raggiunto		
			D	= C x D		
			50%	0%	25%	50%

D1.4 Criteri di definizione dei diritti edificatori e delle prestazioni di QUEA negli interventi indiretti di AU/SU

Ai sensi degli Articoli 26, comma 1, lett. a) e 33, comma 5 della LR 24/2017, nonché degli Articoli 50, comma 5 e 52, comma 5 della DISCIPLINA, **il PUG non stabilisce la capacità edificatoria degli interventi di AU/SU, demandando alla modalità di attuazione dell'AO/PAIP il compito di definirla sulla base di bilanci prestazionali variabili e misurabili** in modo trasparente.

Ciò consente di non limitare la necessaria flessibilità delle scelte progettuali e garantire allo stesso tempo, in modo dinamico e certo, le necessarie contropartite per la collettività coerenti con la SQUEA del PUG, con particolare riferimento ai contenuti prestazionali di cui al precedente Cap. D1.1.

In sede di AO/PAIP, la capacità edificatoria dell'intervento di AU/SU viene definita nel dettaglio sulla base di un range di valori minimi/massimi e di un criterio incrementale, in analogia a quello previsto per gli interventi di QE e RU, secondo il quale a Livelli Prestazionali crescenti corrispondono capacità edificatorie ugualmente crescenti, così come previsto nel precedente Cap. D1.2.

Trattandosi di interventi di Addensamento Urbano, il PUG individua una soglia minima di edificabilità, necessaria per garantire le caratteristiche di questa tipologia di trasformazione, definita con riferimento al punto b) del precedente Cap. D1.2:

- per la CI03, dalla SC esistente;
- per le CI04, CI05, CI06, CI07, CI08 e CI09, da un Indice di Utilizzazione territoriale Ut = 0,30

mq/mq (corrispondente al Livello prestazionale "Sufficiente" degli RP), il medesimo cioè di quello previsto per gli interventi di RU nella CI05 di cui all'Art. 60, comma 7, lett. a) della DISCIPLINA.

La determinazione dei diritti edificatori prevede quindi la sequenza di operazioni di seguito riportata:

- l'assunzione a base del calcolo del set dei soli RP che concorrono al 'bilancio prestazionale' e del relativo peso percentuale complessivamente pari al 100%. Tali RP sono individuati nella Tabella 1 del presente Capitolo, a seconda della specifica CI interessata dall'intervento di AU/SU;
- il calcolo della premialità per ciascun RP/IP con la medesima modalità del punto 1.b del precedente Cap. D1.3, con riferimento alla Tabella 1 del presente Capitolo;
- l'estensione del calcolo di cui al precedente punto b) con la medesima modalità del punto 1.c del precedente Cap. D1.3;
- l'individuazione del Livello prestazionale di QUEA offerto dal progetto, con la medesima modalità del punto 1.d del precedente Cap. D1.3, con incremento massimo di +100% della SC di base, corrispondente alla SC esistente per la CI03 e alla SC derivante dall'applicazione dell'Ut = 0,30 mq/mq per la CI05.

I diritti edificatori di base (SC1) su cui si applicano le premialità urbanistiche negli interventi di AU/SU nella CI05 sono calcolati con la medesima modalità di cui al paragrafo 2 del precedente Cap. D1.3.

La modalità di presentazione del progetto è la medesima di cui al paragrafo 3 del precedente Cap. D1.3.

Tabella 1. Requisiti Prestazionali degli interventi di AU/SU. Pesi percentuali degli Indicatori Prestazionali

	COD.	REQUISITO PRESTAZIONALE	INDICATORI PRESTAZIONALI	PESI PERCENTUALI (%)	
				ADDENSAMENTO / SOSTITUZIONE URBANA AO/PAIP	
				1	2
				CI01 ¹ + CI03 ² + CI04 ³ + CI05	CI05 ex AGIP ⁴ + CI06 + CI07 + CI08 + CI09
ACQUE	RP02	Qualità del drenaggio urbano e territoriale e adattamento ai fenomeni alluvionali	IP02a Permeabilità del suolo (Ipf)	10%	15%
ARIA E MICROCLIMA	RP08	Comfort microclimatico degli spazi aperti e qualità dell'aria esterna	IP08 Copertura vegetale e riduzione delle "isole di calore"	10%	15%
ENERGIA	RP12	Sostenibilità energetica per la decarbonizzazione	IP12 Copertura da fonti rinnovabili per la fornitura di energia termica ed elettrica	10%	15%
USI DEL PATRIMONIO EDILIZIO	RP13	Multifunzionalità e multiscalarità delle centralità urbane e territoriali	IP13 Qualificazione e integrazione di mix funzionali innovativi	10%	
	RP14	Multifunzionalità alla scala edilizia	IP14 Qualificazione funzionale dei tessuti edilizi	10%	
WELFARE E DOTAZIONI TERRITORIALI	RP19	Consolidamento della rete di parchi urbani e territoriali	IP19 Dotazione aggiuntiva di parchi pubblici urbani e territoriali	10%	20%
	RP20	Consolidamento della rete di parchi, giardini e verde attrezzato di prossimità	IP20 Dotazione aggiuntiva di verde di prossimità	20%	35%
	RP21	Capacità di risposta alle domande abitative delle fasce sociali fragili	IP21a Offerta abitativa minima per la domanda sociale	15%	
IP21b Accessibilità al patrimonio edilizio residenziale			5%		
				100%	100%

1. Solo per gli Ambiti di rigenerazione urbana della Città storica e nelle condizioni di cui all'Art. 59 commi 24 e 25 della DISCIPLINA

2. Solo lungo gli assi strutturanti e alle condizioni di cui all'Art. 60, comma 5, Art. 35, commi 8 e 9 e Art. 39 della DISCIPLINA

3. Solo per gli AO previsti dall'Art. 51, comma 11 lett. b) della DISCIPLINA

4. Solo per gli ambiti ad AU/SU ex AGIP di cui all'Art. 60, comma 1 lett. c) della DISCIPLINA

Per tutti gli RP che non partecipano alle premialità è sempre obbligatorio il Livello prestazionale "Sufficiente"

Tabella 2 - Esempio di calcolo di intervento in Ambito ad AU/SU in CI05

DATI AREA DI INTERVENTO

St	20.000	mq
SC esistente da demolire	5.000	mq
SC archeologia industriale (CI02)	4.000	mq
SCO archeologia industriale (CI02)	3.000	mq

APPLICAZIONE METODO DI CALCOLO DEL PUG

St1 = St - (SCO Archeo. Ind. x 1,5)	20.000	3.000	1,5	15.500	mq	per il calcolo della SC1
SC1 = St1 x Ut 0,3 mq/mq	15.500	0,3		4.650	mq	a cui si applicano le premialità
SC2 Esistente da demolire x 0,2	5.000	0,2		1.000	mq	a cui non si applicano le premialità
SC3 archeologia industr. da conservare	4.000			4.000	mq	a cui non si applicano le premialità
SC1 + massima premialità 100%	4.650	2		9.300	mq	per il Livello Prestazionale OTTIMO
SC TOTALE MAX per Livello Prestazionale OTTIMO				14.300	mq	SC1 x 2 + SC2 + SC3
Sf area di cessione obbligatoria	10.000,0	mq	= St/2 = Sf privata			
Sf libera per nuova edificazione	7.000,0	mq	= Sf privata - SCO archeologia industriale			
SCO di progetto max	3.500	mq	= 50% Sf libera (IC 50%)			
SC MAX di nuova edificazione	10.300	mq	al netto della SC di archeologia industriale			

Applicazione di alcuni Requisiti Prestazionali (RP)

			SC		ab. equival.					
RP02 / IP02a Permeabilità del suolo (Ipf)	Livello prestazionale SUFFICIENTE	= Sf di progetto x 40%	3.500	40%	2.800					
	Livello prestazionale OTTIMO	= Sf di progetto x 60%	3.500	60%	4.200					
RP19 / IP19 Dotazione aggiuntiva di parchi pubblici urbani e territoriali	Livello prestazionale BUONO	ab. equivalente = SC tot (SC1x1,5 +SC2 +SC3) /30	11.975	30	399	ab equiv. x 15	15	5.988	mq aggiuntivi di parchi urbani da acquisire	
	Livello prestazionale OTTIMO	ab. equivalente = SC tot max/30	14.300	30	477	ab equiv. x 30	30	14.300	mq aggiuntivi di parchi urbani da acquisire	
RP20 / IP20 Dotazione aggiuntiva di verde di prossimità	Livello prestazionale BUONO	ab. equivalente = SC RES Liv. Pres. BUONO IP21a /30	6.585	30	220	ab equiv. x 4,5	4,5	988	2.744	mq aggiuntivi di verde prossimità
		SC NON RES Liv. Pres. BUONO IP21a	4.390				0,4	1.756		
	Livello prestazionale OTTIMO	ab. equivalente = SC RES Liv. Pres. OTTIMO IP21a /30	5.720	30	191	ab equiv. x 9	9	1.716	8.580	mq aggiuntivi di verde prossimità
		SC NON RES Liv. Pres. OTTIMO IP21a	8.580				0,8	6.864		
RP21 / IP21a Offerta abitativa minima per la domanda sociale	Livello prestazionale SUFFICIENTE	RES / NON RES da applicare alla SC1 + SC archeol. ind.	8.650	80%	6.920	SC RES max	10%	ERS = 10% RES	692	
				20%	1.730	SC NON RES minima obbligatoria				
	Livello prestazionale BUONO	RES / NON RES da applicare alla SC1 + 50% premialità + SC archeol. ind.	10.975	60%	6.585	SC RES	20%	ERS = 20% RES	1.317	
				40%	4.390	SC NON RES minima obbligatoria				
	Livello prestazionale OTTIMO	RES / NON RES da applicare alla SC1 + 100% premialità + SC archeol. ind.	14.300	40%	5.720	SC RES	30%	ERS = 30% RES	1.716	
				60%	8.580	SC NON RES minima obbligatoria				

D2

Procedura di Valsat per la valutazione del livello di soddisfacimento alla scala del territorio comunale

D2.1 Procedura VALSAT per il monitoraggio periodico degli Obiettivi strategici del PUG

Come è stato strutturato il piano di monitoraggio Valsat

La Valsat prevede la verifica di efficacia dell'azione attivata dal PUG attraverso la predisposizione di un set di indicatori di controllo – IC – strutturato secondo le 8 famiglie che esprimono i principali campi della QUEA:

Acque
Suoli e coperture vegetali
Aria e microclima
Paesaggio
Energia
Usi e Patrimonio edilizio
Mobilità e accessibilità
Welfare e dotazioni territoriali

oltreché secondo i Requisiti ed indicatori prestazionali espressi all'interno delle stesse. Ciò al fine di garantire strutture ordinate e comparabili a livello di PUG e VALSAT.

La definizione degli Indicatori ha preso forma a partire dalle dinamiche trasformative indotte dal PUG all'interno delle Componenti Paesaggistiche ed Insediative rappresentate cartograficamente e disciplinate nell'articolazione normativa.

Essendo definiti i requisiti prestazionali da raggiungere con le progettualità attivate all'interno delle Componenti Paesaggistiche ed Insediative, sono stati individuati indicatori di controllo complementari agli indicatori prestazionali e che potessero monitorare l'attuazione degli obiettivi, le prestazioni ambientali del pia-

no e l'applicazione delle premialità individuate. Attraverso un quadro sinottico riportato alla pagina successiva si individua la relazione tra indicatori ed obiettivi strategici.

La periodicità di raccolta ed elaborazione dati per ogni indicatore viene riportata nella Valsat. Alcuni indicatori richiedono verifiche annuali, mentre per altri è stata indicata una periodicità più lunga in via cautelativa, quinquennale, al fine di avere una maggiore disponibilità di dati. Il monitoraggio annuale dei progetti attivati, sia pubblici che privati, nella prima fase ha anche lo scopo di sensibilizzare gli uffici nell'individuazione di procedure standardizzate per la raccolta e verifica delle informazioni e per la verifica di cosa si attua con maggior facilità e per quali tipologie progettuali invece si osserva una maggiore inerzia.

Con il passare degli anni la periodicità potrà essere oggetto di modifica in base ai riscontri ricevuti nel tempo.

La periodicità di verifica periodica dell'attuazione degli obiettivi strategici si fissa invece come quinquennale. Nella reportistica di monitoraggio, in funzione dell'andamento degli indicatori sia annuali che quinquennali, dovranno essere effettuate considerazioni di sintesi sulle progettualità attivate e, se necessario, rimodulata la disciplina ed i requisiti prestazionali al fine di garantire la sostenibilità del PUG.

COD.	REQUISITO PRESTAZIONALE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	Ravenna città resiliente, adattiva e antifragnile	Ravenna città dell'agricoltura sostenibile	Ravenna città internazionale, interconnessa e accessibile	Ravenna città-mosaico, multifunzionale e creativa	Ravenna città rigenerata, abitabile e accogliente
RP01	Qualità delle acque	IC01.01 - % territorio comunale urbanizzato collegato al sistema fognario e quindi al depuratore IC01.02 - n. autorizzazioni allo scarico non in rete fognaria presenti in ambiti non collegati alla rete fognaria IC01.03 - n. progetti di estensione della rete di fognatura attivati e realizzati IC01.04 - n° allevamenti zootecnici per tipologia, modalità di gestione reflui, eventuali criticità riscontrate IC01.05 - risultati dei monitoraggi effettuati in base alla rete di monitoraggio regionale					
RP02	Qualità del drenaggio urbano e territoriale e adattamento ai fenomeni alluvionali	IC02.01 - % progetti attuati con superfici permeabili > = livello minimo dell'IP02a sul totale dei progetti presentati IC02.02 - Tipologia di interventi attuati per garantire l'invarianza idraulica e loro efficacia IC02.03 - % territorio comunale soggetta a rischio idraulico ed allagamenti					
RP03	Adattamento e contrasto degli arenili e dei sistemi dunali alle dinamiche del mare	IC.03 - variazione della linea di costa					
RP04	Biodiversità e connettività eco-paesaggistica	IP04a - Edge Density IP04b - Densità di siepi e filari IP05a - Alotolleranza delle specie vegetali IP05b - Soggiacenza della falda superficiale di acqua dolce IP06.01 - Mq destinati ad Orti urbani					
RP05	Adattamento dei sistemi vegetazionali e agro-produttivi al cuneo salino	IP06.02 - n° aziende agricole biologiche e che riciclano gli scarti della produzione agricola					
RP06	Sostenibilità ecologica delle produzioni agricole	IP06.03 - n. aziende agricole che realizzano impianti di produzione legati alla lavorazione dei prodotti agricoli					
RP07	Adattamento del patrimonio storico-architettonico e archeologico ai processi di subsidenza	IC07.01 - n° progetti attuati finalizzati alla Sicurezza e salvaguardia dalle acque delle strutture murarie vulnerabili IC07.02 - % territorio comunale soggetto al fenomeno di subsidenza					
RP08	Comfort microclimatico degli spazi aperti e qualità dell'aria esterna	IC08.01 - n° progetti presentati con capacità di assorbimento CO2 calcolata IC08.02 - Numero di alberi di alto fusto ed arbusti messi a dimora /anno da privati IC08.03 - Numero di alberi di alto fusto ed arbusti messi a dimora /anno dall'amministrazione pubblica IC08.04 - Interventi infrastrutturali accompagnati da un progetto del verde / interventi infrastrutturali progettati totali IC08.05 - Flussi Merci secondo le diverse modalità di trasporto IC08.06 - Risultati dei monitoraggi effettuati in base alla rete di monitoraggio regionale ed ai laboratori mobili. IC08.07 - misurazione delle temperature in ambiti specifici e nei mesi maggiormente significativi.					
RP09	Integrazione e contestualizzazione paesaggistica	IC09.01 - n° progetti presentati che hanno ottenuto un grado di integrazione e contestualizzazione paesaggistica sufficiente e buono IC09.02 - n° Interventi di salvaguardia, qualificazione e ripristino / ricomposizione attuati nelle Componenti paesaggistiche					
RP10	Valore culturale e identitario	IC10 - n. progetti presentati che hanno ottenuto il livello minimo sufficiente ed accompagnati dal processo di partecipazione					
RP11	Qualità architettonica e urbana	IC11 - n. progetti presentati che hanno raggiunto il livello sufficiente di Qualità dell'interpretazione formale, spaziale, ambientale, tecnologica, costruttiva e tipo-morfologica					
RP12	Sostenibilità energetica per la decarbonizzazione	IC12.01 - numero progetti presentati che attuano prestazioni energetiche migliorative e i criteri minimi ambientali definiti per la progettazione a livello nazionale IC12.02 - consumi energetici annuali pubblici e privati a livello comunale					
RP13	Multifunzionalità e multiscalarità delle centralità urbane e territoriali	IC13 - n° progetti di ristrutturazione urbanistica, Addensamento e sostituzione urbana presentati con mix funzionale innovativo distinti per livello prestazionale raggiunto					
RP14	Multifunzionalità alla scala edilizia	IC14 - n° progetti ristrutturazione urbanistica, Addensamento e sostituzione urbana presentati con funzioni non residenziali distinti per livello prestazionale raggiunto					
RP15	Fruibilità pubblica sostenibile	IC15 - n° luoghi in cui è stata effettuata la verifica di capacità di carico					
RP16	Adattamento paesaggistico e funzionale degli spazi aperti alle domande di mobilità sostenibile	IC16.01 - incremento di percorsi ciclopedonali realizzati nell'anno IC16.02 Azioni attuate per la per la corretta fruizione dei luoghi (es. cartellonistica, depliant, ecc) IC16.03 - n di percorsi ciclopedonali attivati attraverso gli interventi privati, consistenza e localizzazione.					
RP17	Continuità e connettività funzionale ed eco-paesaggistica delle reti di mobilità sostenibile	IC17.01 - n° di interventi attuati per la connessione di percorsi esistenti IC17.02 - n° nuovi Servizi a supporto della fruizione realizzati ed eventuali criticità generate dalla pressione antropica riscontrate					
RP18	Accessibilità integrata alle attrezzature e ai servizi pubblici e di uso pubblico	IC18.01 -mappatura dell'accessibilità pedonale alla residenza dei nuovi servizi realizzati IC18.02 - Utilizzo dei servizi del TPL					
RP19	Adeguatezza della dotazione di attrezzature pubbliche di interesse generale	IC19.01- n° progetti di ristrutturazione urbanistica, Addensamento e sostituzione urbana presentati che prevedono la realizzazione di parchi urbani, evidenziando quelli che vanno ad implementare la grande corona verde e le sue penetrazioni lungo i margini urbani IC19.02 n. Certificati di dotazioni territoriali presentati nei progetti e aggiornamento del registro delle dotazioni territoriali presenti.					
RP20	Adeguatezza di attrezzature e servizi alla domanda sociale di prossimità nelle parti urbane	IC20 - n° progetti di ristrutturazione urbanistica, Addensamento e sostituzione urbana presentati che prevedono la realizzazione di attrezzature di prossimità con particolare riferimento al verde ed alle attrezzature di interesse comune					
RP21	Capacità di risposta alle domande abitative delle fasce sociali fragili	IC21.01 - n. progetti presentati con superfici destinate ad ERS IC21.02 - n. alloggi messi a disposizione a livello comunale IC21.03 - n. alloggi messi a disposizione accessibili alle categorie più fragili					

Check list controllo per attivazione AO e PAIP	sì	no	Note di rispondenza alle strategie del PUG, alla guida QUEA ed alla VALSAT
interna al TU			
Lungo viabilità comunale / provinciale / statale			
In ambito urbanizzato			
In continuità con la città esistente			
La destinazione proposta è coerente con il contesto			
Sono presenti vincoli			
Sono note criticità ambientali			
Sono presenti ricettori sensibili			
Sono presenti elementi di valenza ecologica			
La proposta è coerente con le strategie del PUG			
Sono stati contattati preliminarmente gli enti gestori dei sottoservizi			
Sono già presenti i principali servizi in coerenza con la proposta progettuale			
La proposta si attiene agli indirizzi e ai requisiti della guida QUEA del PUG			
La proposta è attuativa delle strategie del PUG per la città pubblica			
La proposta recupera edifici dismessi			
La proposta prevede la riqualificazione energetica e sismica degli edifici esistenti			
La proposta implementa e/o integra le dotazioni ecologiche ambientali e di fruizione			
La proposta produce servizi ecosistemici			
La proposta risolve le criticità presenti nell'ambito			
La proposta analizza e gestisce le esigenze di mobilità generate dall'ambito			
La proposta soddisfa i requisiti per accedere alle premialità indicate nella guida QUEA			
La proposta prevede forme di concertazione			

Controllo specifico dell'attuazione dei progetti per la città pubblica AO e PAIP conclusi per la realizzazione della città pubblica relativi a:	Data attivazione	Data conclusione	Data inizio lavori	Data fine lavori	Note (criticità riscontrate nell'attivazione, nella stesura degli accordi, nella ricerca delle risorse, ecc)
messa in sicurezza idrogeologica e regimazione					
aree di esondazione controllata					
protezione degli arenili e dei sistemi dunali					
valorizzazione ambientale e paesaggistica di viabilità, sentieri, percorsi					
realizzazione di percorsi per la fruizione turistico ambientale e ricreativa					
nuovi impianti tecnologici per la tutela delle peculiarità naturalistiche					
rimboschimenti					
riconnesione delle pinete					
riduzione del cuneo salino					
riqualificazione patrimonio storico – architettonico ed archeologico					
ristrutturazione stazioni ferroviarie					
interventi di adeguamento delle reti di sottoservizi					
impianti di trattamento e riciclo delle acque					
reti ed isole digitali					
riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua					
parchi fluviali					
riqualificazione piazze, strade, slarghi che comprendono nuove dotazioni vegetali e pavimentazioni che minimizzano la formazione di isole di calore					
forestazione urbana					
processi di progettazione partecipata					
interventi infrastrutturali di livello sovralocale					

D2.2_Indirizzi per gli Accordi Operativi e i Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica

1_Ambiti di riuso e rigenerazione urbana interni al TU ad intervento indiretto con AO/PAIP

La Valsat individua indirizzi ed indicazioni per gli ambiti di riuso e rigenerazione urbana interni a T.U. soggetti ad AO /PAIP che verranno attivati successivamente all'approvazione del PUG e saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS (art. 19 c. 5 LUR). Per tali ambiti risulta ammesso / non ammesso quanto segue:

Usi ammessi

Si fa riferimento a quanto prescritto dalla DISCIPLINA del PUG per ciascuna CI.

Usi non ammessi

Si fa riferimento a quanto prescritto dalla DISCIPLINA del PUG per ciascuna CI.

Risulta cogente il rispetto degli RP in base alla CI di appartenenza e della vincolistica di cui al gruppo di elaborati QC-1_Piani e Vincoli Sovraordinati.

In riferimento alla possibilità di deroga per le dotazioni minime la Valsat ha verificato che a Ravenna l'offerta di spazi verdi, parcheggi e attrezzature comuni è ben superiore a limiti richiesti e suggerisce di ricorrere alla monetizzazione o alla compensazione attraverso l'acquisto da parte del promotore di parti di territorio agricolo da cedere al Comune come verde-standard. Ovvero gli introiti di cui alla monetizzazione devono essere "custoditi" in un apposito capitolo di Bilancio finalizzato alla realizzazione degli standard o comunque di

opere pubbliche tra cui la realizzazione di interventi di ERS/ERP (art.9, comma 1, lettera g). Lo strumento per poter controllare e monitorare la dotazione e l'incremento delle aree permeabili è il CDT, il Certificato di Dotazioni Territoriali. Tale documento deve essere allegato in sede di presentazione del progetto da parte del privato-promotore e vidimato dall'Ufficio comunale delegato in analogia a quanto previsto per la dotazione di parcheggi pubblici (art.9, c.1, lettera e).

In sede di presentazione del progetto, sulla base del monitoraggio periodico delle dotazioni tenuto dal comune, il proponente certifica che le dotazioni territoriali sono garantite in quella parte di città.

Certifica ad esempio che nuove dotazioni a parcheggio non sono necessarie ma vengono monetizzate.

Le dotazioni di verde invece vengono incrementate nell'ambito privato in quanto hanno concorso alla premialità volumetrica dell'intervento di rigenerazione e, come tali, devono rimanere fisse quantitativamente negli anni a venire.

Le informazioni contenute nel Certificato concorrono al monitoraggio delle dotazioni.

2_Ambiti di nuova urbanizzazione esterni al TU ad intervento indiretto con AO/PAIP

La Valsat individua indirizzi ed indicazioni per gli ambiti di nuova urbanizzazione esterni al T.U. che dovranno essere considerati in sede di predisposizione dell'AO/PAIP e relativo documento di Valsat / Rapporto Preliminare come indicato all'art. 38 c. 3 lett. d) della LUR. Per tali ambiti risulta ammesso / non ammesso quanto segue:

Usi ammessi

ERP – ERS – Social housing

Produttivo (industriale, artigianale Piccola Media Impresa, logistica, grande distribuzione)
Misto produttivo e ERP – ERS – Social housing
Turismo

Usi non ammessi

Residenza privata ad eccezione di operazioni di trasferimento di potenzialità edificatorie da ambiti oggetto di rigenerazione

Risulta cogente il rispetto del Livello prestazionale più elevato degli RP base della CI di appartenenza e della vincolistica di cui al gruppo di elaborati QC-1_Piani e Vincoli Sovraordinati.

Nel caso di più alternative localizzative, deve essere considerata come prima scelta l'alternativa in prossimità/continuità con insediamenti esistenti al fine di minimizzare la frammentazione del territorio integro. Non dovranno essere ammesse le alternative che consumino suoli agricoli pregiati e prive di accessibilità. Dovrà essere data preferenza agli ambiti facilmente accessibili al sistema ferroviario, alla rete ciclopedonale e al sistema di trasporto pubblico. Nel caso di interventi che contemplino ERS – ERP – e social housing dovrà essere data preferenza agli ambiti prossimi ai servizi collettivi (per i giovani, per gli anziani, servizi socio-sanitari, ecc.).

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO		SPECIFICHE DI INTERVENTO	INDIRIZZI DI AMMISSIBILITÀ
Interventi proposti in Zone di rilievo Ambientale e Zone ad agricoltura fiorente		Intervento edilizio a beneficio esclusivamente privato	non ammesso
		interventi di miglioramento ambientale e della fruizione degli ambiti:	ammesso
Interventi proposti in Zone senza criticità specifiche		in aderenza all'edificato esistente di analoga destinazione:	da preferire
		in aderenza all'edificato esistente di destinazione differente	ammesso
		in aderenza all'edificato esistente di destinazione differente che genera salto di classe acustica	non ammesso
		in aderenza all'edificato esistente di destinazione differente che genera salto di classe acustica con mitigazioni (zona di transizione)	ammesso
		in area agricola isolato	non ammesso
Interventi proposti in Zone con criticità e vulnerabilità ambientali	Pericolosità idraulica / geologica / idrogeologica mitigabile	Intervento che garantisce l'invarianza idraulica	ammesso
		Intervento che garantisce maggiori volumi rispetto al minimo di legge:	da premiare
	Sito inquinato	Intervento che non prevede la bonifica del sito:	non ammesso
		Intervento che prevede la bonifica del sito	da premiare
	Traffico congestionato	Intervento ERP – ERS e social housing / misto con produttivo	non ammesso
		Intervento produttivo senza studio sul traffico	non ammesso
		Intervento produttivo con studio e soluzioni per la sostenibilità (traffico / acustica)	ammesso
	Valenze paesaggistiche	Intervento incoerente con il contesto	non ammessi
		Intervento coerente con il contesto	ammessi
		Intervento coerente con il contesto e proponente intervento di valorizzazione paesaggistica	da premiare
	Elettrodotti	Intervento servizi sensibili (scuole e servizi sanitari)	non ammesso
		Intervento coerenti con la normativa vigente in materia	ammesso
	Destinazioni d'uso che generano salti di classe	Intervento che non comprende misure di mitigazione	non ammesso
		Intervento che comprende misure di mitigazione	ammesso
	Ambiti privi dei servizi di urbanizzazione primaria e secondaria	Intervento che non prevede la realizzazione dei servizi nell'ambito	ammesso con eventuali misure di miglioramento ambientale da definire
		Intervento che prevede la realizzazione dei servizi nell'ambito	ammesso

